Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Lunedì, 2 ottobre** | **Numero 229**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'* ***Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1031 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, per l'ordinamento della Colonia eritrea;

Visti i Nostri decreti in data 19 settembre 1909, numeri 838 e 839, per il personale della Colonia eritrea;

Udito il governatore della Colonia;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I funzionari di ruolo della Colonia eritrea che siano richiamati in Colonia dopo trascorsi tre anni in servizio in altra destinazione ed i funzionari civili delle varie Amministrazioni dello Stato destinati per la prima volta in Eritrea o che vi facciano ritorno dopo almeno tre anni dal precedente rimpatrio, hanno diritto alle indennità di equipaggiamento fissate dall'art. 59 del Nostro decreto 19 settembre 1909, n. 839, nella misura stabilita per gli aspiranti agenti coloniali se trattasi di personale di prima categoria, e nella misura stabilita per gli aiutanti coloniali per i personali di altre categorie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro di grazia e giustizia e dei culti a **S. M. il Re,** *nell'udienza del 21 settembre 1911, sul decreto che concede piena amnistia pei reati commessi dai sudditi eritrei, o assimilati, anteriormente al 2 luglio 1908.*

SIRE!

Giusta il vigente ordinamento giudiziario per la Colonia eritrea, i reati commessi tanto dai sudditi coloniali, quelli cioè nati sul territorio o appartenenti a tribù o a stirpi della Colonia oppure ad una popolazione africana o delle altre regioni del Mar Rosso, purchè prestino o abbiano prestato servizio stabile presso l'Amministrazione pubblica o abbiano residenza da due anni nella Colonia, quanto dagli assimilati, ossia dagli stranieri appartenenti a popolazioni di civiltà inferiore in confronto di quella europea, sono puniti in base alla legge consuetudinaria locale, propria della razza, in quanto la legge medesima sia compatibile con lo spirito della legislazione e della civiltà italiana; e ai reati di competenza della Corte d'Assise si applicano le leggi penali imperanti nella Colonia con riguardo alle consuetudini indigene per le circostanze scusanti, attenuanti ed aggravanti che li accompagnano.

Ora, stante siffatto ordinamento, i RR. decreti di amnistia e di indulto emanati il 27 marzo del corrente anno non possono avere nella Colonia se non una applicazione insignificante. Per converso, colà, più che nella madre patria, i benefici effetti della Sovrana indulgenza sono attualmente reclamati, ed in misura di gran lunga più estesa, non soltanto da esigenze di ordine etnico e politico, ma eziandio da ragioni di giustizia distributiva: si impone, in altri termini, la elargizione di una generale amnistia per tutti i reati ivi commessi dagli indigeni almeno in data anteriore al 2 luglio 1908, quando, cioè, fu attuato il vigente ordinamento giudiziario.

Tale elargizione, invero, occasionata dalla fausta ricorrenza del cinquantenario della fondazione del Regno, varrà anzitutto, oltre che a richiamare nella colonia i sudditi o assimilati che se ne allontanarono per sottrarsi al giudizio o alla espiazione delle pene inflitte, anche a rafforzare in quelle popolazioni i sentimenti di ammirazione e di rispetto per il capo dello Stato e i vincoli di devozione e di attaccamento alla madre patria. Ed avrà, d'altra parte, come conseguenza degna di nota, la rimozione dell'inconveniente che fin qui si è deplorato, quello della disparità di trattamento fatto agli indigeni condannati prima della attuazione del nuovo ordinamento giudiziario in confronto degli altri condannati posteriormente.

In vista della importanza delle premesse considerazioni, il R. commissario civile per la Colonia eritrea ha richiamato in particolar modo l'attenzione del Governo sulla convenienza di elargire l'amnistia nei sensi suindicati. Il Consiglio dei ministri ha approvato tale proposta; onde io, d'accordo col mio collega per gli affari esteri, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto di concessione dell'amnistia medesima.

Il numero **1036** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concessa piena amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per qualsiasi reato commesso dai sudditi eritrei o assimilati, anteriormente al 2 luglio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1037** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto lo statuto del Banco di Napoli, approvato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 506, ed il regolamento generale del Banco stesso, approvato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 529;

Veduti i verbali delle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Consiglio generale dello stesso Banco, rispettivamente del 15 e 29 marzo 1911, nelle quali vennero deliberate alcune proposte di modificazione al detto regolamento;

Sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel regolamento generale del Banco di Napoli, ap-

provato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 529, sono introdotte le seguenti modificazioni:

1. Il secondo ed il terzo capoverso dell'art. 37 sono modificati come segue:

«Il tesoro centrale fa il servizio di cassa della Direzione generale, in conformità a speciali ordinamenti deliberati dal Consiglio d'amministrazione».

«La tesoreria del municipio di Napoli, gestita dal Banco, in conformità della legge 14 maggio 1881, n. 198, è aggregata alla Sede di Napoli».

2. L'art. 286 è modificato nel modo seguente:

Art. 286. «Per i pegni al di sotto di lire trecento, può applicarsi, per contributo alle spese di amministrazione, un diritto fisso percentuale da stabilirsi dal Consiglio di amministrazione. Tale diritto si esige all'atto della rinnovazione, della minorazione o del disimpegno».

3. L'art. 289 è modificato come segue:

Art. 289. «Qualora il pegnorante non si presenti nello stesso giorno per riscuotere l'anticipazione consentita, è tenuto al pagamento di un diritto di custodia da determinarsi dal Consiglio di amministrazione. Il Banco tiene a disposizione dei pegnoranti la somma non riscossa per un quinquennio. Trascorso questo periodo, la somma non è più dovuta, e gli oggetti costituenti il pegno divengono di libera proprietà dell'Istituto».

4. Il terzo comma dell'art. 294 è modificato come segue:

«Passati otto giorni senza che la cartella rinnovata sia ritirata, è dovuta per diritto di custodia una tassa da determinarsi dal Consiglio d'amministrazione».

5. L'art. 299 è modificato nel seguente modo:

Art. 299. «Il pegnorante deve ritirare fra le 24 ore dalla domanda gli oggetti spegnorati. Decorso un giorno, il Banco esige un diritto fisso, la cui misura verrà stabilita dal Consiglio di ammistrazione; e se nei cinque giorni successivi il pegnorante non si presenti a ritirare i suoi oggetti, questi vengono considerati come deposito volontario, in conseguenza di che il Banco percepisce sul valore degli oggetti stessi un diritto, in misura uguale a quello stabilito per i depositi chiusi, a norma dell'art. 226».

6. All'art. 305 è sostituito il seguente:

Art. 305. «Nelle vendite disposte d'ufficio, dopo la scadenza di dieci mesi, il Banco percepisce un diritto sul prezzo di aggiudicazione nella misura da determinarsi dal Consiglio di amministrazione. Tale diritto di vendita può essere stabilito in una misura maggiore per i pegni venduti a richiesta delle parti».

7. L'art. 324 è modificato come segue:

Art. 324. «Per ogni cartella o scontrino smarrito, di cui si chiegga il duplicato, deve essere pagato anticipatamente un diritto di ricerca, calcolato sul prestito nella misura che sarà determinata dal Consiglio di amministrazione. Nel calcolo di tale diritto si computano per cinque centesimi le frazioni inferiori a tale cifra».

«Il diritto di ricerca per avanzi dei pegni venduti è calcolato sull'avanzo netto».

8. All'art. 340 è sostituito il seguente:

Art. 340. «Il passaggio al grado di aiutanti cassieri e di aiutanti guardaroba, nell'ultima classe, viene deliberato, a scelta, dal Consiglio d'amministrazione, su proposta del direttore generale».

«La scelta è fatta: per metà dei posti vacanti tra gli uffiziali che abbiano almeno cinque anni di servizio e che chieggano il passaggio stesso, e per l'altra metà dei posti fra i commessi di fiducia di cui all'articolo 317 e fra gli impiegati d'ordine di cui al successivo art. 350, purchè tanto i primi quanto i secondi abbiano prestato non meno di sei anni di servizio».

«I commessi di fiducia che possono essere nominati aiutanti cassieri o aiutanti guardaroba, debbono avere, come titolo di studio, la licenza tecnica o ginnasiale, o altro titolo equipollente, nonchè gli altri requisiti che saranno determinati dal Consiglio d'amministrazione».

«I commessi di fiducia e gli impiegati d'ordine che entrano nel grado di aiutante cassiere e poi in quello di cassiere, per successive promozioni, fanno la loro carriera in questo grado e non oltre».

«Qualora tra gli ufiiziali non vi siano aspiranti al posto di aiutante cassiere e aiutante guardaroba, la scelta è fatta fra i commessi di fiducia e gli impiegati d'ordine, senza tener conto della proporzione della metà stabilita nel presente articolo».

«La nomina definitiva è fatta dopo un anno di esperimento con lodevole risultato».

«Durante l'anno di esperimento l'impiegato conserva il posto che aveva, e riceve, a titolo di assegno, l'eventuale differenza di stipendio».

«Il Consiglio d'amministrazione può far cadere la scelta anche sui commessi di fiducia, che, alla data della pubblicazione delle sopra riportate modificazioni al regolamento, non si trovassero forniti dei titoli di studio suindicati, previo l'accertamento, in quei modi che reputi migliori, della loro attitudine e capacità anche a proseguire in carriera».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1038 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1911, n. 575, portante provvedimenti per gli anziani e l'elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 5 della legge stessa, che autorizza il Governo del Re ad apportare al bilancio le variazioni dipendenti dall'applicazione di essa;

Vista la legge 10 luglio 1910, n. 421, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1910-911;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, d'accordo con quello delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1910-911, è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 1. Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (spese fisse) . . . . 568,150 —
» 3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (spese fisse) . . . . 233,490 —
» 5. Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (spese fisse) . . . . 69,060 —
» 107. Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (spese fisse) . . . 70,780 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1039 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1911, n. 575, portante provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 5 di detta legge, che autorizza il Governo del Re ad introdurre in bilancio le variazioni dipendenti dall'applicazione di essa;

Vista la legge 30 giugno 1911, n. 604, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio 1911-912;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1911-912, è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 1. Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (spese fisse) . . . . 3,631,615 —
» 3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (spese fisse) . . . . 1,021,100 —
» 5. Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (spese fisse) . . . . 200,880 —
» 95. Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (spese fisse) . . 259,950 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1040 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 30 giugno 1911, n. 604, che autorizza il Governo ad assumere in ruolo, in relazione alle esigenze dei servizi, fino a 200 nuovi ufficiali postali telegrafici a L. 1200 del quadro I della tabella *B*, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, e fino a 100 ausiliarie a L. 1200 del quadro IV della tabella *B* annessa alla legge medesima, giusta la facoltà consentita dall'art. 19 della legge stessa;

Considerato che le tabelle annesse alla legge 19 luglio 1907, n. 515, sono state sostituite da quelle annesse alla legge 25 giugno 1911, n. 575, la quale ha vigore dal 16 luglio detto anno;

Riconosciuta la necessità di assumere in ruolo nel corso dell'esercizio 1911-912 numero 200 nuovi ufficiali postali telegrafici e numero 100 nuove ausiliarie;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° agosto 1911 sono apportate le seguenti variazioni alla tabella organica *B* annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575:

QUADRO I.

Primi ufficiali e ufficiali postali telegrafici sono portati da 7100 a 7300.

QUADRO IV.

Ausiliarie sono portate da 967 a 1067.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1032

Regio Decreto 18 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene assegnato al comune di Vietri sul Mare un sussidio a carico dello Stato per il passaggio dalla categoria dei comuni chiusi a quella degli aperti.

N. 1034

Regio Decreto 1° settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, si approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Vicenza nelle adunanze in data 24 settembre, 14 gennaio a 17 giugno 1911, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1905, n. 8.

N. 1035

Regio Decreto 29 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Ravenna nelle adunanze in data 17 gennaio, 11 aprile e 11 luglio 1911, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 5 aprile 1903, n. 113.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei nazionali deceduti in Nizza dal giugno 1910 al giugno 1911.

Ghiglione Maria — Barla Giacomo — Baggiani Luigi — Scotti Matilde — Lucidi Teresa — Giraudo Paolo — Costanzo Giovanni — Perotti Vincenzo — Parodi Augusto — Benino Pietro — Noris Maria — Venturelli Giovanna — Ronchetto Giov. Battista — Tatry Luigi — Del Giorgi Alberico — Benino Giuseppe — Marcellin Giovanni — Sale Domenica — Manchi Anna — Giorgi Paolo — Mungi Domenico — Ivol Giacomo — Puccetti Maria — Gallina Agnese — Bruno Goffredo — Tondinetti Margherita — Bertolotto Margherita — Costa Giovanni — Belloni Pietro — Gandolfa Virginia — Rossi Caterina — Deranieri Maria — Noceto Carlo — Amantoni Teresa — De Lorenzi Anna — Occelli Giov. Battista — Pescatore Arcolina — Valeri Luigi — Lombardi Maria — Biava Guglielmo — Ivaldi Caterina — Ceccatelli Garibaldi — Galeotti Benedetto — Fossi Cesira — Bisio Giacomo — Spaguolo Luisa — Abete Flora — Saggia Maddalena — Valenzano Luisa — Bianconi Annunziata — Bucci Elvira — Ravello Rosa — Camperi Carolina — Marocco Giovanni — Martini Anna Maria — Sassi Antonio — Mantero Biagio — Della Ferrera Luigi — Macario Elena — Savoye Emilio — Lanteri Pietro — Viano Giacomo — Storani Fidalma — Barolat-Romano Giovanni — Pandolfi Achille — Pero Pietro — Rainero Bernardo — Poetto Teresa — Raynaud Giuseppina — Folchini Eliseo — Giannotti Domenico — Lanzone Angela — Baiscin Giuseppe — Nozari Margherita — Olognero Luigi — Bergia Giuseppe — Lanteri Caterina — Ameglio Paolo — Cavallera Andrea — Giorda Luigi — Macario Giuseppe — Tinisella Francesco — Rotondaro Maria — Samuel Rose — Ruggeri Elena — Masotto Margherita — Sandroni Pietro — Nattoli Carmine — Gennaioli Domenico — Pastorelli Giovanni — Peirono Giuseppe — Muzzone Carlo — Battaglia Vincenzo — Scaletta Oresto Tartara Giovanni — Artaudi Camilla — Serega Giovanni — Ghio Clotilde — Cavadore Maria — Decesare Modesto — Gambarotta Bosio Giuseppe — Giaccardi Luigi — Simonelli Severina — Monge Lucia — Testa Maria — Cappellino Maria — Silliani Giacomo — Mancardi Giovanni — Bianco Lucia — Ponteri Antonio — Stucchi Angela — Dao Maria — Molinari Luigi — Carpi Maria.

Carnevali Rosa — Monge Antonia — Parente Giustina — Bolla Bartolomeo — Bassignana Lorenzo — Barberis Maria — Oldani Giuseppina — Germani Maria — Giuge Modesta — Ferratto Giacomo — Dalmasso Marianna — Bonorino Petronilla — Novarino Elisabetta — Bertolotti Margherita — Costantino Francesco — Piana Giovanna — Cerrino Callisto — Grossocordone Maria — Martini Giovanni — Noaro Antonio — Bellone Giuseppe — Tasso Giuseppe — Manassero Rosa — Giraudo Catterina — Boetto Giuseppe — Mella Giuseppe — Garossio Giuseppina — Bergallo Domenico — Falchetto Anna — Basso Carlo — Simondi Giuseppe — Verrando Natalina — Isaia Anna — Colombo G. Batta Costa Giambattista — Illiono Maria — Vagnoni Elisabetta — Sambuchi Giuseppe — Pescador Maria — Panneggiani Anna — Artuso Margherita — Garnerone Giovanni — Dameno Mario — Vallesani Rino — Bertoglio Luigi — Torra Adelaide — Grandi Agata — Ceccalini Antonio — Cotta Carlo — Borgoni Assunta — Dufresne Maria — Zairo Giuseppe — Pupilli Isolina — Brendt Maria — Giraudo Michele — Garno Catterina — Viale Carlo — Giatolli Speranza — Magnoni Luigi.

Risso Lucia — Bigotti Abramo — Paccaia Assunta — Monaldi Modesta — Tezio Giuseppe — Nicoletti Luigi — Pogero Maria — Demilano Antonietta — Ivaldi Giuseppe — Isoardi Battista — Vialle Antonio — Cuniberto Domenica — Destefani Carlotta — Freddi Enrico — Pasini Ulderico — Armando Francesco — Perino Romeo — Rossi Giovanni Battista — Raviola Teresa — Caffaro Giovanni — Rosano Carlo — Petri Zaverio — Casarin Domenico — Cestaro Luigi — Ravagna Nicola — Bernardini Domenico — Caramello Giovanni — Della Torre Domenico — Mattio Andrea — Micheletti Ricciotti — Gambaruti Emma — Lopez Alfredo — Boggia Amilcare —

Nardini Francesca — Gatti Zelda — Giobergia Donato — Lanteri Pietro — Zazzetto Pietro — Vione Vittoria — Balestra Clotilde — Celestini Giuseppe — Bagnis Prosperina — Giordano Lorenzo — Evo Battista — Rignieri Filippo — Chiarle Pietro — Manera Pietro — Goffi Ferdinando — Zoi Clemente — Vergagno Antonio — Franza Federico — Gandolfi Augusto — Pronotto Giuseppe — Molinelli Maria — Romano Angela — Paolino Giuseppe — Rachino Anna — Lanzi Maria — Barbesino Giuseppe — Long Giovanni.

Zunino Angela — Forno Luisa — Pelosini Angelo — Selvatico Maddalena — Lanteri Caterina — Chiarla Luigi — Ballocco Maddalena — Forzinetti Giovanni — Ghetti Giuseppina — Bernard Giovanna — Gillino Giovanna — Malaguti Celso — Norero Carmelita Menardo Spirito — Marro Giovanni — Bertinetti Maria — Bigliani Carlo — Gienero Luigi — Parodi Crocifissa — Quaglia Giuseppina — Volla Michele — Gemmi Romualdo — Perusia Giuseppe — Spadoni Maria — Durando Paolo — Gai Domenico — Peirone Anna — Soldani Vincenzo — Galliano Giuseppe — Scotti Claudio — Capurro Ernestina — Fasco Vittorio — Salvatico Stefano — Morisasco Caterina — Alzani Raffaele — Giraudo Augustino — Sacco Giovanni — Scotto Agostino — Dao Anna — Belgrand Claudio — Berrio Angelina — Fumaioli Leopolda — Avagnina Maria — Dovis Bernardo — Oreggia Paulina — Crosta Luigi — Destefani Giovanni — Balestra Giovanna — Gonzales Ferdinando — Civallero Maria — Ferrero Luigi — Rossi Vincenzo — Arneodo Maria — Tomatis Stefano — Ardissone Francesco — Borzini Bernardo — Minotti Maria — Botta Caterina — Ulivi Marianna — Patriarca Maria — Gianolio Battista — Puimo Giuseppe — Pellegrini Ida — Mari Romualdo — Barale Lucia — Cortese Pietro — Collesi Angelo — Spada Maria — Mellano Giovanni — Tomatis Anna — Belletini Giacomina — Negretti Giovanni Battista — Zurletti Alessandro — Boseri Michele — Brosero Giovanni — Sereno Giovanni — Cabanale Angela — Monacchi Celeste — Gilardi Carlo — Arduino Antonio — Caruba Ada — Gaffino Ferdinando — Benedetti Martino — Bogoli Federico — Ferrari Luigi — Vernetti Giovanni — Spinardi G. B. — Busi Caterina — Chiappe Pietro — Saullo Zaverio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4631.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Vogel Otto, a Berlino, con attestato dell'11 dicembre 1909, vol. 298, n. 2 del registro attestati e numero 97,698 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo « Perfectionnements dans les machines à recouvrir les conducteurs électriques », fu trasferita per intero alla Fabrik Isolirter Drähte (vormals C. J. Vogel-Telegraphendraht-Fabrik) Actiengesellschaft, a Adlershof presso Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Adlershof il 1° luglio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 1° ottobre 1910, al n. 7964, vol. 263, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 5 ottobre 1910, ore 16.55.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4646.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Société Anonyme Franco-Belge Diamond Calypsol, a Neully s[Seine (Francia), con attestato del 1° maggio 1909, vol. 284, n. 242, del registro attestati e n. 96,208 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux paliers graisseurs pour arbres de transmission et autres », fu trasferita per intero alla Société Générale Diamond Calypsol, a Parigi, in forza di scrittura privata fatta a Bruxelles, il 30 agosto 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 14 novembre 1910, al n. 8558, vol. 306, atti privati, e presentata per il visto alla Prefettura di Torino, il 17 novembre 1910, ore 16.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4651.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Christensen Niel Anton, a Milwankee, Visconsin (S. U. d'America), con attestato del 29 novembre 1901, vol. 145, n. 54 del registro attestati e n. 60,445 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements dan les valves ou robinets de freins à air », fu trasferita per intero alla Kontinentale Bremsen-Gesellschaft m. b. H. Vereinigte Christensen-und Bökerbremsen, a Lankwitz presso Berlino (Germania), in forza di scritt a privata fatta il 2 luglio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 11 ottobre 1910 al n. 6640, vol. 1903, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 4 novembre 1910, ore 11.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4656.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Vagnetti Italo e Sordi Arturo, a Firenze, con attestato del 22 aprile 1910, vol. 310, n. 94 del registro attestati e n. 104,277 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Ruota per automobili ed altri veicoli », fu trasferita per intero a Sordi Arturo, a Firenze, in forza di atto pubblico in data 9 dicembre 1910, rogato dal notaro Silvio Bellucci residente in Firenze, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Firenze il giorno 10 dicembre 1910, al n. 2224, vol. 266, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Firenze il 13 dicembre 1910, ore 16.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4581.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Le Maître René Adolphe, a Ixelles, Bruxelles, Badjon Jean Armand, a Evere, Bruxelles, e Bekaert Maurice Victor François, a Bruxelles, con attestato del 22 giugno 1906, vol. 227, n. 153 del registro attestati e n. 82,580 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé de fabrication d'une nouvelle matière agglutinante et agglomérante combustible et d'agglomérés obtenus au moyen de cette matière », fu trasferita per la parte spettante a Le Maître René Adolphe e a Bekaert Maurice Victor François, alla Compagnie belge pour l'exploitation de procédés industriels, a Bruxelles, in forza di scrittura privata fatta a Machelen, il 5 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 13 luglio 1910,

al n. 1282, vol. 1876, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 21 luglio 1910, ore 16.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4607.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Heberlein Ferdinand, a Londra, con attestato del 28 novembre 1906, vol. 236, n. 88 del registro attestati e n. 84,187 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé d'agglomération des minerais de fer et de manganèse pulvérulents, de cendre de pyrites, poussières de hautfourneause et produits analogues », fu trasferita per intero alla Metallurgische Gesellschaft A. G., a Francoforte sul Meno (Germania, in forza di scrittura privata fatta a Frankfurt il 5 settembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 15 settembre 1910, al n. 6432, vol. 263, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 19 settembre 1910, ore 15.30.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4620.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla ditta Zippermayr e C., a Greco (Milano), con attestato del 29 novembre 1905, vol. 216, n. 93 del registro attestati e n. 78,567 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Regolatore automatico della pressione a combustione per generatori di vapore a bassa pressione », fu trasferita per intero alla ditta Ingegneri Zippermayr e Kestenholz a Milano, in seguito a modificazione della ragione sociale risultante da atto pubblico rogato dal notaio dott. Cesare Candiani, residente a Milano, li 27 giugno 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 2 luglio 1907, al n. 40, vol. 315, atti pubblici, e presentato in copia autentica per il visto alla prefettura di Milano, il 23 settembre 1910, ore 11.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4621.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Troost Edmund, a Berlino, con attestato del 5 settembre 1910, vol. 321, n. 37 del registro attestati e numero 107,505 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositivo di sparo per armi da fuoco », fu trasferita per intero a Müller Alfred, a Charlottenburg (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Charlottenburg il 15 marzo 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 23 settembre 1910, al n. 5563, vol. 1895, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 24 settembre 1910, ore 16.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4678.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Knoll & C., a Ludwigshafen a|R (Germania), con attestato del 6 dicembre 1909, vol. 297, n. 151 del registro attestati e n. 99,092 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour l'endurcissement des mélanges de produits de condensation des phénols et des aldéhydes » fu trasferita per intero alla Società Balkelite G. m. b. H., a Berlino, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Ludwigshafen il 24 settembre 1910 e a Berlino il 29 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 12 gennaio 1911, al n. 17,553, vol. 266, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 24 gennaio 1911, ore 17.20.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4679.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Rutt Alfred, a Londra, con attestato del 4 marzo 1910, vol. 305, n. 123 del registro attestati e n. 102,902 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux et concernant les dispositifs antidérapants pour véhicules routiers à propulsion mécanique », fu trasferita per intero alla Società Gyroscopic Non-Ikids, Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 31 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 13 gennaio 1911, al n. 17,758, vol. 266, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 24 gennaio 1911, ore 17.20.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4525.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Borsch John Louis jr., a Filadelfia Pa (S. U. d'America), con attestato del 24 maggio 1905, vol. 206, n. 193 del registro attestati e n. 76,689 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti alle lenti bifocali o multifocali », fu trasferita per intero alla Société d'Optique Télégic, Società anonima, a Parigi, in forza di scrittura privata fatta a Parigi il 17 maggio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 20 maggio 1910, al n. 12,754, vol. 1867, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 25 maggio 1910, ore 16.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI

Trasferimento di privativa industriale n. 4535.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Ferrari Luigi, a Milano, con attestato del 16 maggio 1911, vol. 340, n. 176 del registro attestati e numero 110,144 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Meccanismo razionale *Ferrari* per cambiare o invertire progressivamente la velocità angolare di un albero mantenendo costante il momento di rotazione », fu trasferita per intero a Broggi Carlo Edoardo, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano, il 17 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno stesso al n. 346, vol. 10,313, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 21 giugno 1910, ore 17.15.

Roma, 19 agosto 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4674.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bhisey Shanker Abaji a Londra, con attestato del 24 maggio 1905, vol. 206, n. 201 del registro attestati e n. 76,700 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Machine à fabriquer les caractères et à composer », fu trasferita per intero a Tata Ratan Jamsetji, a Twickenham (Inghilterra), in forza di scrittura privata fatta a Londra il 7 dicembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 2 gennaio 1911, al n. 16,246, vol. 265, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 13 gennaio 1911, ore 17.25.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4675.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bhisey Shanker Abaji, a Londra, con attestato del 21 febbraio 1910, vol. 304, n. 73 del registro attestati e n. 102,469 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à fondre les caractères d' imprimerie », fu trasferita per intero a Tata Ratan Jamsetji, a Twickenham (Inghilterra), in forza di scrittura privata fatta a Londra il 7 dicembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 2 gennaio 1911, al n. 16,246, vol. 265, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 13 gennaio 1911, ore 17.25.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4676.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Trigwell James Richard, a Londra, con attestato del 4 ottobre 1905, vol. 212, n. 199 del registro attestati e n. 78,180 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nelle leve per velocipedi ed altri veicoli stradali », fu trasferita per intero al Syndicat français des brevets E. M. Bowden, Limited, a Neuilly-sur-Seine (Francia), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti a Londra rispettivamente il 12 e il 14 dicembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 12 gennaio 1911, al n. 17,554, vol. 266, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 21 gennaio 1911, ore 17.15.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4677.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Società Knoll & Co., a Ludwigshafen a|R. (Germania), con attestato del 24 luglio 1908, vol. 270, n. 42 del registro attestati e n. 93008 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour la fabrication de produits de condensation de phénols et d'aldéhyde formique ressemblant à des résines », fu trasferita per intero alla Società Bakelite G. m. b. H., a Berlino, in forza di privata scrittura sottoscritta dalle parti rispettivamente a Ludwigshafen il 24 settembre 1910 e a Berlino il 29 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 12 gennaio 1911, al n. 17553, vol. 266, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 24 gennaio 1911, ore 17.20.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4586.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Giorgi Amedeo, a Firenze, con attestato del 26 aprile 1911, vol. 339, n. 85 del registro attestati e n. 111,256 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamenti nelle lampade a gas rovesciate », fu trasferita per intero a Pegna Mario fu Guglielmo, a Firenze, in forza di scrittura privata fatta a Firenze il 27 luglio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Firenze il giorno 29 luglio 1910, al n. 1155, foglio 365, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Firenze il 4 agosto 1910, ore 10.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4573.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Schuhfabrik Bonndorf Gebrüder Kriechle, a Bonndorf i|B. (Germania) con attestato del 29 gennaio 1909, vol. 280, n. 107 del registro attestati e n. 96,203 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo per la fabbricazione di un surrogato del cuoio », fu trasferita per intero alla Patent-Schuhkappen-Steifefabrik Hercules G. m. b. H., a Staufen (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Bonndorf il 7 aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 14 luglio 1910, al n. 1452, vol. 261, atti privati, e presentata per il visto all' Ufficio della proprietà intellettuale il 19 luglio 1910, ore 17.15.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4568.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Fliegel Josef, a Mallmitz (Germania) con attestato del 21 gennaio 1911, vol. 332, n. 142 del registro attestati e n. 105,708 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio per il riscaldamento di liquidi, particolarmente latte », fu trasferita per intero a Sindermann George, a Mallmitz (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Mallmitz il 18 aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 20 maggio 1910, al n. 20,676, vol. 260 atti privati e presentata per il visto all'ufficio della proprietà intellettuale l'8 luglio 1910, ore 17.20.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4499.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Colombo Mantegna Corrado a Palermo, con attestato del 2 gennaio 1911, vol. 330, n. 204, del

registro attestati e n. 107,898 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Microsommergibile su ruote sferiche per esplorazioni, ricerche e lavori subacquei », fu trasferito per intero a Bembina Melchiorre, a Palermo, in forza di scrittura privata fatta a Palermo il 6 aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Carini il giorno 9 aprile 1910, al n. 71, volume 29, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 16 aprile 1910, ore 15.40.

Roma, 3 luglio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4669.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Crocetti Enrico e Semeria Luigi, a Torino, con attestato del 3 settembre 1910, vol. 321, n. 16 del registro attestati e n. 107,409 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfezionamento alla costruzione dei cilindri dei motori a scoppio », fu trasferita per intero a Semeria Luigi, a Torino, in forza di scrittura privata fatta a Torino, il 21 settembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 28 settembre 1910, al n. 5314, vol. 304, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 29 dicembre 1910, ore 15.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4670.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bennitt Frederich, a Barber, Illinois (S. U. d'America), con attestato del 12 dicembre 1907, vol. 258, n. 188, del registro attestati e n. 90,561 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour le grillage et la concentration des minerais », già trasferita alla Metallurgische Gesellschaft A. G., a Frankfurt a|M, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 9 agosto 1910, n. 186, fu trasferita per intero alla Metallbank und Metallurgische Gesellschaft, Aktien-Gesellschaft, a Frankfurt a|M, in forza di scrittura privata fatta a Frankfurt a|M il 26 novembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 27 dicembre 1910, al n. 12,091, vol. 308, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 29 dicembre 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4671.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bennitt Frederich, a Joliet, Illinois (S. U. d'America), con attestato del 15 aprile 1908, vol. 265, n. 218, del registro attestati, e n. 90,560 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé de grillage et de concentration des minerais », già trasferita alla Metallurgische Gesellschaft A. G., a Frankfurt a|M, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 9 agosto 1910, n. 186, fu trasferita per intero alla Metallbank und Metallurgische Gesellschaft Aktien Gesellschaft, a Frankfurt a|M, in forza di scrittura privata fatta a Frankfurt a|M il 26 novembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 27 dicembre 1910, al n. 12,091, vol. 308, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 29 dicembre 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4673.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Schlotter Georg Arthur e von Massow Max, a Dresda (Germania), con attestato del 14 agosto 1908, vol. 271, n. 151 del registro attestati e n. 93,476 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Propulsore con vere superfici elicoidali cioè superfici elicoidali determinate dal movimento elicoidale di una generatrice intorno all'asse dell'elica », già trasferita a Schlotter Georg Arthur, a Dresda, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1909, n. 203, fu trasferita per intero alla Schlotter Propeller Patentverwertungs Gesellschaft m. B. H., a Dresda (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Dresda il 10 dicembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 29 dicembre 1910, al n. 12,252, vol. 309, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 31 dicembre 1910, ore 15.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4660.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Del Prado y Lisboa Miguel, a Madrid, con attestato del 21 agosto 1906, vol. 230, n. 70 del registro attestati e n. 82,370 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé d'extraction de l'huile d'olive et autres huiles végétales en général », fu trasferita per intero alla Società anonima Oleifici Nazionali, a Genova, in forza di atto pubblico in data 8 dicembre 1910, rogato dal notaio Paolo Cassanello, residente in Genova, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Genova, il giorno 15 dicembre 1910, al n. 3650, vol. 366, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 17 dicembre 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4662.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale, originariamente rilasciata ad Araldi Gaetano, a Roma, con attestato del 28 ottobre 1909, vol. 294, n. 191 del registro attestati e n. 99,124 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Motore ad azione diretta utilizzante la forza viva sviluppata dalla detonazione di un miscuglio di aria e gas per la propulsione di navi, battelli sottomarini, ecc., fu trasferita per intero a Canzi Adele vedova Araldi ed Araldi Laura e Lea a Roma, in forza di successione legittima seguita a morte del titolare della privativa avvenuta in Napoli il 4 gennaio 1910, come risulta da atto notorio ricevuto in Napoli il 21 gennaio 1910 dal vice-pretore del mandamento di Chiari, avv. Matteo Marano, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 29 dicembre 1910, ore 17.30.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4665.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla ditta Cafiero, Lodo & C., a Livorno, con attestato del 19 agosto 1910, vol. 319, n. 242 del registro attestati e n. 105,033 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nuovo sistema d'imballaggio cilindrico per bottiglie e per qualsiasi oggetto fragile », fu trasferita per intero a Lodo & C., a Marseille (Francia), in seguito a cessione al signor Lodo François dell' intera parte spettante al consocio sig. Cafiero Joseph, come risulta da scrittura privata fatta a Marseille il 18 maggio 1910, debitamente registrata all'Ufficio domaniale di Torino il giorno 12 dicembre 1910, al n. 11,072, vol. 308, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 14 dicembre 1910, ore 11.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4668.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Fiorio Virginio, a Torino, con attestato del 6 dicembre 1910, vol. 329, n. 41 del registro attestati e n. 105,418 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio per la navigazione aerea », fu trasferita per intero alla Società Balocca Fiorio, a Torino, in forza di scrittura privata fatta a Torino il 22 dicembre 1910, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Torino, il giorno 23 dicembre 1910, al n. 11,891, vol. 308, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 29 dicembre 1910, ore 15.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4647.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Colt Gun & Carriage Company Limited, a Londra, con attestato del 2 aprile 1903, vol. 165, n. 232, del registro attestati e n. 65,894 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Mécanisme perfectionné pour alimenter de cartouches les canons automatiques et pour d'autres usages analogues », già trasferita a Cowles Welch John Guiteau, a Cleveland (Ohio, S. U. d'America), come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 19 settembre 1910, n. 218, fu trasferita per intero alla Automatic Arms Company, a Buffalo (N. Y. - S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Cleveland, il 29 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 21 novembre 1910, al n. 9247, vol. 306, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 23 novembre 1910, ore 15.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4648.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Colt Gun & Carriage Company Limited, a Westminster (Inghilterra), con attestato del 14 settembre 1907, vol. 252, n. 69, del registro attestati e n. 88,937 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements apportés aux fusils automatiques », già trasferita a Cowles Welch Jonn Ginteau, a Cleveland, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 19 settembre 1910, n. 218, fu trasferita per intero alla Automatic Arms Company, a Buffalo (N. Y. - S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Cleveland, il 29 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 21 novembre 1910, al n. 9247, vol. 306, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 23 novembre 1910, ore 15.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4653.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Scholz Victor, a Harburg (Germania), con attestato del 5 luglio 1910, vol. 317, n. 42 del registro attestati e n. 105,644 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour l'obtention du caoutchouc, de la guttapercha et autres, à l'etat pur » fu trasferita per intero alla Kautschukgesellschaft Schön & C., a Harburg a. E. (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Harburg a. E. il 27 agosto 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 15 novembre 1910, al n. 8091, vol. 1935, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 18 novembre 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4659.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Müller Carl Anton e Anger Franz, a Teplitz, Boemia (Austria), con attestato del 24 maggio 1910, vol. 313, n. 128 del registro attestati e n. 105,435 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo e relativo apparecchio per l'esecuzione di frangie annodate per stoffe di ogni genere, scialli, tappeti, ecc. », fu trasferita per intero alla Schubert & Salzer Maschinenfabrick Akt. Ges., a Chemnitz (Germania), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Teplitz il 10 novembre 1911 e a Chemnitz il 17 novembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 14 dicembre 1910, al n. 14,592, vol. 265, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 16 dicembre 1910, ore 17.15.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4638.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Wüst A. G., a Seebach (Svizzera) con attestato del 25 febbraio 1910, vol. 304, n. 204 del registro attestati e n. 101,033 del registro generale, per l'invenzione designata, col titolo: « Boite de distribution pour ligues électriques à haute tension », fu trasferita per intero alla Aufrüge e Räderfabrik Seebach, a Seebach (Svizzera), in seguito a modificazione nella ragione sociale della Società proprietaria della privativa, come risulta da estratto del protocollo del Consiglio d'amministrazione o dell'assemblea generale fatto a Seebach il 30 aprile 1910, registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 2 settembre 1910, al n. 3740. vol. 1895, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 6 ottobre 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4639.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Leobersdorfer Maschinenfabriks Aktiengesellschaft, a Leobersdorf (Vienna), con attestato del 31 marzo 1910, vol. 308, n. 53 del registro attestati e n. 103,726 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Turbina gemella *Francis* », fu trasferita per intero alla Ganz & Comp. Eisengiesserei und Maschinenfabrik A. G., a Budapest (Ungheria), in forza di scrittura privata fatta a Budapest il 13 agosto 1910, debitamento registrata all'Ufficio domaniale di Roma il giorno 20 ottobre 1910 al n. 9504, vol. 264, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 24 ottobre 1910, ore 16.35.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4641.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a von Post Hans Adolf, a Stoccolma, con attestato del 16 aprile 1910, vol. 309, n. 207 del registro attestati e n. 102,447 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif pour produire automatiquement une pression dans les fourneaux et lampes à flamme bleue, et pour obtenir un allumage automatique », fu trasferita per intero alla Aktiebolaget Pyro, a Stoccolma in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti a Stoccolma, rispettivamente l'11 giugno 1910 e il 13 ottobre 1910, registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 24 agosto 1910, al n. 4,674, vol. 262, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 15 novembre 1910, ore 17.10.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4644.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Lia Attilio, a Milano, con attestato del 30 giugno 1910, vol. 316, n. 220 del registro attestati e n. 109,916 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Innovazioni nei becchi *Bunsen* per uso di cucina a gas », fu trasferita per intero a Garbagnati Giovanni, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 20 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno stessso al n. 7295, vol. 1903, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 21 ottobre 1910, ore 15.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4630.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Egle Franz, a Oppenheim s|R (Germania), con attestato del 14 giugno 1910, vol. 315, n. 109 del registro attestati e n. 106,024 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Presse hydraulique », fu trasferita per intero alla Rheinische Maschinenfabrick Franz Egle Nachfolger, a Oppenheim s|R (Germania), in forza di scrittura privata firmata dalle parti rispettivamente a Oppenheim l'11 agosto 1910 e a Worms il 12 agosto 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 15 settembre 1910, al n. 6431, vol. 263 atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio delle proprietà intellettuale il 5 ottobre 1910, ore 16.55.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4632.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bavery François, a Ouillins (Francia), con attestato del 17 luglio 1907, vol. 249, n. 191 del registro attestati e n. 88,357 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Carbureteur pour moteurs à explosions », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 14 agosto 1907, vol. 250, n. 186 del registro attestati, n. 88,403 del registro generale alla Société du Carburateur Zenith, a Lione (Francia), in forza di scrittura privata fatta a Lione il 30 settembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 14 ottobre 1910, al n. 6431, vol. 305, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 17 ottobre 1910, ore 14.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4633.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Continental and Colonial Esplosives Limited, a Londra, con attestato del 1° luglio 1910, vol. 316, n. 245 del registro attestati e n. 106,312 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux détonateurs », fu trasferita per intero a Harlé Jean, a Rouen (Francia), in forza di scrittura privata fatta a Parigi il 6 settembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 26 settembre 1910, al n. 5686, vol. 1895 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 3 ottobre 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4634.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Internationale Electrizitäts Werke & Accumulatoren Fabrik Actien Gesellschaft, a Berlino, con attestato del 14 agosto 1897, vol. 88, n. 244 del registro attestati e n. 45,177 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Elément accumulateur au charbon de bois comme absorbant de l'électrolyte », fu trasferita per intero alla Accumulatoren-Fabrik Aktiengesellschaft, a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 22 giugno 1908, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 10 giugno 1910, al n. 21,183, vol. 1871 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 4 ottobre 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4628-4629.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Brade Julius, a Wiesbaden (Germania), con attestato del 12 maggio 1903, vol. 168, n. 53 del registro attestati, e n. 66,585 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: » Macchina per stenografare », fu trasferita per intero col relativo ai

testato completivo del 19 maggio 1904, vol. 187, n. 245 del registro attestati, n. 71,036 del registro generale, alla Underwood Typewriter Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Francoforte s[M il 16 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 23 agosto 1910, al n. 4640, vol. 262, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 5 ottobre 1910, ore 16.55.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4626-4627.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Grant Automatic Machine Company, a Cleveland, Ohio (S. U. d'America), con attestato del 21 settembre 1907, vol. 252, n. 162 del registro attestati e n. 89,093 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements dans les tours automatiques à mandrins multiples », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 28 gennaio 1911, vol. 333, n. 91 del registro attestati e n. 103,555 del registro generale, alla Grant & Wood Manufacturing Company, a Detroit, Michigan (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Detroit il 26 aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 agosto 1910, al n. 4890, vol. 888, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 5 ottobre 1910, ore 16.55.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4623.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Gasspar Unternehmung nach System Wonwermans Halbmayr & C., con attestato del 22 novembre 1906, vol. 235, n. 243 del registro attestati, e n. 84,620 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements au brûleur Bunsen pour l'éclairage et le chauffage », divenuta proprietà della Olso » Licht Gesellschaft Halbmayr & C., a Vienna, come da trasferimento precedente n. 4622, fu trasferita per intero a Garbagnati Giovanni, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Vienna il 7 luglio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 30 luglio 1910, al n. 2487, vol. 1880, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 27 settembre 1910, ore 11.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4622.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Gasspar-Unternehmung nach System Wonwermans, Halbmayr & Co., a Vienna, con attestato del 22 novembre 1906, vol. 235, n. 243 del registro attestati e n. 84,620 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements au brûleur Bunsen pour l'éclairage et le chauffage », è divenuta proprietà della « Olso » Licht-Gesellschaft Halbmayr & C., a Vienna, in seguito a modificazione della ragione sociale risultante da un certificato del tribunale di Vienna in data 14 dicembre 1909, registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 27 settembre 1910, al n. 5831, vol. 1894, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 27 settembre 1910, ore 11.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4657.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Hood Harry Alfred e Prouty Charles Newton, a Spencer, Massachusetts (S. U. d'America), con attestato del 21 settembre 1909, vol. 292, n. 61 del registro attestati e n. 98,885 del registro generale per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux béquilles », fu trasferita per intero a Prouty Charles Newton, a Spencer, Mass. (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Washington l'8 marzo 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 12 dicembre 1910, al n. 14,392, vol. 265, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 13 dicembre 1910, ore 16.5.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4089.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Granieri Luigi, a Roma, con attestato del 23 giugno 1908, vol. 268, n. 239 del registro attestati e n. 92,394 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Asse snodato per ruote di veicoli », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 30 luglio 1908, vol. 270, n. 147 del registro attestati, n. 93,358 del registro generale alla A. G. E. S. Società in accomandita semplice per l'esercizio dei brevetti « Granieri », a Roma, in forza di cessione totale risultante dall'atto costitutivo della Società cessionaria, rogato li 31 maggio 1908 dal notaro Francesco Stame, residente in Roma, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 20 giugno 1908, al n. 8492, vol. 286, atti pubblici e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 17 luglio 1908, ore 17.20.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4582.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Junod Charles e Meyer Arthur, a Ginevra (Svizzera), con attestato del 18 marzo 1910, vol. 306, n. 221 del registro attestati e n. 103,274 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Distributeur automatique combiné avec un appareil de publicité », fu trasferita per intero alla vedova del signor Charles Junod e ai figli Junod Fernand, Henry, Jean & Meyer Arthur, a Ginevra (Svizzera), in forza di successione seguita a testamento olografo del signor Charles Junod in data 31 agosto 1909, come risulta da atto notarile fatto a Ginevra l'8 luglio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 22 luglio 1910, al n. 1582, vol. 301, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 25 luglio 1910, ore 16.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4606.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Berninghaus Caspar, a Duisburg (Germania), con attestato del 30 gennaio 1908, vol. 262, n. 184 del registro attestati e n. 89,687 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo e dispositivo per aumentare la forza luminosa della luce a gas a incandescenza », fu trasferita per intero alla Sauerstoff-Industrie A. G., a Berlino, in forza di scrittura

privata fatta a Duisburg il 19 agosto 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 13 settembre 1910, al n. 6299, vol. 263, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 16 settembre 1910, ore 15.30.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4654.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Bornkessel Paul, a Mellenbach i[Eh (Germania), con attestato del 31 marzo 1908, vol. 265, n. 76, del registro attestati e n. 92,501 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé et appareil pour l'exécution de travaux sur les articles en verre soufflé », fu trasferita per intero alla Soffleria Monti, a Sesto San Giovanni, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 29 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 7 novembre 1910, al n. 8384, volume 1935, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 23 novembre 1910, ore 16.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4655.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Gilardoni Ludovico, a Sampierdarena (Genova), con attestato del 23 maggio 1910, vol. 313, n. 83, del registro attestati e n. 105,150 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Lucchetto doppio di sicurezza per la chiusura automatica dei sacchi per la corrispondenza postale », fu trasferita per intero a Clerle Raffaello, a Genova, in forza di scrittura privata fatta a Genova, il 30 novembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Genova il giorno 2 dicembre 1910, al n. 9564, vol. 478, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Genova, il 17 dicembre 1910, ore 15.30.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4514.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Wollheim Heinrich, a Berlino, con attestato del 23 settembre 1907, vol. 252, n. 178 del registro attestati e n. 87,674 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio automatico per la vendita di articoli in strisce e nastri, come francobolli, marche, ecc. », fu trasferita per intero alla Deutsche Post-und Eisenbahn-Verkehrswesen Aktiengesellschaft « Dapag-Efubag », a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 5 aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 11 maggio 1910, al n. 20,740, vol. 250, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 12 maggio 1910, ore 15.45.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4594.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Società italiana dei forni, a Genova, con attestato del 5 luglio 1907, vol. 249, n. 23, del registro attestati e n. 86,771 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Poridrometro ». Nuovo istrumento per pesare carichi sopra galleggianti od in terra ferma, già trasferita per intero a De Lorenzi Emilio fu Francesco, a Genova e da questo in parte a Magnasco Giovanni fu Angelo, a Genova, indi per intero alla Società del Poridrometro anonima a Genova, come da pubblicazioni avvenute rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* delli 4 giugno 1908, n. 131, 14 ottobre 1908, n. 240 e 8 gennaio 1910, n. 5, fu da ultimo trasferita totalmente alla Porhydrometer Limited, a Londra, in forza di scrittura privata in data 20 giugno 1910, debitamente registrata all'ufficio demaniale di Milano, il giorno 27 agosto 1910, al n. 3982, vol. 1890, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 30 agosto 1910, ore 16.

Roma, 31 maggio 1911.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4642.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Wilhelmi Otto, a Feldmeilen (Svizzera), con attestato del 28 luglio 1910, vol. 318, n. 188 del registro attestati e n. 105,586 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Sistema per fabbricare traverse ferroviarie in calcestruzzo », fu trasferita per intero a Wolle Rudolf, a Leipzig (Germania), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Feldmeilen il 18 gennaio 1910 e a Leipzig il 15 ottobre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 24 ottobre 1910, al n. 7031, vol. 305, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 26 ottobre 1910, ore 14.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4643.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a White D'Orsay M.c Call, a Coventry e White William Henry, a Putney, Londra, con attestato del 18 luglio 1910, vol. 318, n. 12 del registro attestati e n. 103,166 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux moteurs à combustion interne », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo dell'11 ottobre 1910, vol. 324, n. 45 del registro attestati, n. 104, 303 del registro generale alla Società D. Napier & Son, Limited, a Londra, in forza di scrittura privata, fatta a Londra il 19 settembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 24 ottobre 1910, al n. 7034, vol. 305, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 27 ottobre 1910, ore 10.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4649.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Christensen Niels Anton, a Milwankee, Visconsin (S. U. d'America), con attestato del 29 novembre 1901, vol. 145, n. 55 del registro attestati e n. 60,446 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux freins à air comprimé pour chemins de fer électriques », fu trasferita per intero alla Kontinentale Bremsen-Gesellschaft m. b. H. Vereinigte Christensen-und Bökerbremsen, a Lankwitz, presso Berlino, in forza

di scrittura privata fatta a Milwankee, il 2 luglio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 11 ottobre 1910, al n. 6641, vol. 1903, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 4 novembre 1910, ore 11.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4650.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Christensen Niels Anton, a Milwankee, Visconsin (S. U. d'America), con attestato del 29 novembre 1901, vol. 145, n. 51 del registro attestati e n. 60,442 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Système combiné de compresseur et de moteur », fu trasferita per intero alla Kontinentale Bremsen-Gesellschaft m. b. H. Vereinigte Christensen-und Bökerbremsen, a Lankwitz, presso Berlino (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Milwankee, il 2 luglio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 11 ottobre 1910, al n. 6641, vol. 1903, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 4 novembre 1910, ore 11.

Roma, 29 maggio 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 28 luglio 1911:

Andreini Angelo, ingegnere geografo di 1ª classe, collocato in soprannumero con lo stipendio di L. 4500.

Buscaglione cav. Ernesto — Gatt cav. Michele — Rimbotti cav. Dialma, topografi capi di 1ª classe, confermati nel grado e nella classe stessa con lo stipendio di L. 6000.

I seguenti topografi capi di 2ª classe sono confermati nel grado e nella classe stessa con lo stipendio di L. 5000:

Liserani cav. Raffaello — Dal Pozzo cav. Giuseppe — Capponi cav. Felice — Crivellari cav. Giuseppe.

I seguenti topografi capi di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio di L. 5000:

Armandi Francesco — Sforza Vincenzo.

I seguenti topografi capi di 3ª classe sono nominati primi topografi di 1ª classe con lo stipendio di L. 4500, conservando la denominazione di topografo capo:

Soldaini Vittorio — Marchi Gaetano — Selvi Arturo — Borzini Luigi — Cosentino Giovanni — Marchi Pietro — Puccini Ettore — Buccioni Arturo.

Comandoli cav. Ranieri, topografo principale di 1ª classe, nominato primo topografo di 1ª classe con lo stipendio di L. 4500.

I seguenti topografi principali di 1ª classe sono nominati prim topografi di 2ª classe con lo stipendio di L. 4000:

Alari cav. Ferdinando — Leonardi cav. Enrico — Palmavocchi Filippo — Carli Ettore — Rocchi Vincenzo — Cellai Napoleone — Ghiaroni Ugo — Mori Attilio — Olivetti Oliviero — Varaldo Giuseppe — Bettazzi Ubaldo — Bezzi Alberto — Chiostri Attilio — Marini Angelo.

I seguenti topografi principali di 2ª classe sono nominati topografi di 1ª classe con lo stipendio di L. 3500, conservando la denominazione di topografi principali:

Paoli Napoleone — Grupelli Enrico (a disposizione Ministero affari esteri) — Concari Achille — Gherardelli Attilio — Fiechter Alfredo — Senno Fortunato — Rossi Emanuele.

Roscini Giuseppe — Rossi Vincenzo — D'Asto Giuseppe — Candi Alessandro — Coliva Mamelio — Alessandrini Randolfo — Viglietta Luigi — Urbani Alessandro — Mazzoni Paolo — Grini Paolo — Giua Enrico — Barbier Olinto — Gabardi Procchi Olivo.

Gaüre Francesco, topografo di 1ª classe, confermato nella classe stessa, con lo stipendio di L. 3500.

I seguenti topografi di 1ª classe fanno passaggio alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000:

Torchiana Alfredo — Burci Augusto — Troise Giustino — Macari Vittorio — Bargellini Carlo — Broccardi Giorgio — Galli Giuseppe — Giardi Guglielmo — Venturi Ettore — Razzetti Ferruccio — Venturi Annibale (a disposizione Ministero affari esteri) — Vasari Salvatore — Bonini Ferdinando — Corti Carlo — Capigatti Guido — Rapisardi Pietro — Gaeta Alessandro — Gallichi Dante — Bellandi Corrado.

I seguenti topografi di 1ª classe fanno passaggio alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 2500:

Piana Ettore — Rossi Guido — Fanfani Giovanni — Allegretti Filippo.

I seguenti topografi di 2ª classe fanno passaggio alla 3ª classe con lo stipendio di L. 2500:

Zuti Augusto — Renzetti cav. Federigo — Birga Alessandro — Naldi Vittorio — Cini Giuseppe — Massari Felice — Bianchi Luigi — Marchi Guido.

I seguenti topografi di 2ª classe fanno passaggio alla 4ª classe con lo stipendio di L. 2000:

Minutolo Giovacchino — Geri Giulio — Cioni Quintilio — Del Panta Ulisse — Favati Umberto — Galducci Pietro — Bianucci Guido — Sgrilli Alberto.

I seguenti topografi di 2ª classe fanno passaggio alla 4ª classe con lo stipendio di L. 2000 e sono collocati in soprannumero:

Zanini Ireneo — Benicchi Guglielmo — Casamorata Cesare — Felli Guido — Piacenti Giorgio — Guardabasso Evandro.

La riserva di anzianità dei seguenti topografi principali è sciolta:

Mazzoni Paolo — Grini Paolo — Barbier Olinto — Gabardi Brocchi Olivo.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 28 luglio 1911:

In esecuzione della legge 25 giugno 1911, n. 611, il personale dei professori e maestri civili negli Istituti militari viene ripartito nei vari gradi e nelle varie classi, con l'indicazione dello stipendio a ciascun insegnante assegnato.

I seguenti professori titolari di 1ª classe di lettere e scienze nelle scuole militari, vengono confermati tali con lo stipendio di L. 5000 dal 1° gennaio 1911:

Rinaudo cav. Costanzo — Bargilli cav. Giuseppe — Porta ing. cavaliere Francesco — Camus cav. Francesco Giulio — Manzini cav. Raimondo — Malagodi cav. Evaristo — Grossi cav. Luigi — Papini cav. Pietro.

Ai professori Rinaudo cav. Costanzo e Bargilli cav. Giuseppe vengono conservati come assegno personale a decorrere dal primo gennaio 1911 i due sessenni di cui sono provvisti, computabili agli effetti della pensione.

I seguenti professori titolari di 2ª classe di lettere e scienze nelle scuole militari, sono confermati tali con lo stipendio di L. 4000 dal 1° gennaio 1911 con la riduzione, per cumulo, per ciascuno indicata:

Brugari cav. Giuseppe — Stevens cav. Giacomo (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3277.33) — Montaldo ing. cav. Felice (cessa l'assegno personale di L. 100) — Roberti dott. cav. Giuseppe (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3666.67) — Calinger cavalier Gio. Batta — Forti Burali dott. cav. Cesare (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3499.99) — Castellano dott. cav. Filiberto — Campetti dott. cav. Adolfo (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3616.67) — Maissen cav. Pietro — Malagoli dottor cav. Riccardo (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3343.33 — Bettazzi dott. cav. Rodolfo, id. id. a L. 3343.33)

Al professore Brugari cav. Giuseppe, vengono conservati dal 1° gennaio 1911, come assegno personale, i due sessenni di cui è provvisto, computabili agli effetti della pensione.

Antilli cav. Alessandro, professore titolare di 1ª classe di disegno, confermato tale con lo stipendio di L. 3500, dal 1° gennaio 1911 conservandogli, come assegno personale, i due sessenni di cui è provvisto, computabili agli effetti della pensione.

Allason cav. Silvio, id. id. 2ª id. di disegno, id. id. con lo stipendio di L. 3000 dal 1° gennaio 1911, conservandogli come assegno personale, il sessennio di cui è provvisto, computabile agli effetti della pensione.

I seguenti professori titolari di 1ª classe di lettere e scienze nei Collegi militari, sono confermati tali con lo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1911:

Braccianti dott. cav. Angelo — Fuortes cav. Tarquinio — Polisiero cav. Domenico (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 4166.67).

Il professore Braccianti dott. Angelo, conserverà come assegno personale i due sessenni di cui è provvisto computabili agli effetti della pensione a decorrere dal 1° gennaio 1911.

La differenza di assegno fra lo stipendio di L. 3833.34 e quello di L. 4166.67 spettante al professore Polisiero cav. Domenico, sarà corrisposto a tutto il 23 aprile 1911, essendo egli deceduto il giorno stesso.

Al professore Frattini dott. Giovanni, inscritto nel ruolo dei professori titolari di 2ª classe di lettere e scienze nelle scuole militari dal 1° gennaio al 30 aprile 1911, con lo stipendio di lire 3500 viene concesso per il detto periodo di tempo la differenza di stipendio fra 3500 e 4000 lire annue, ridotto per cumulo a L. 3666.66.

Lo stesso professore promosso titolare di 1ª classe di lettere e scienze dal 1° maggio 1911, con lo stipendio di L. 4000, è confermato, da quest'ultima data, nella classe stessa con lo stipendio di L. 5000, ridotto per cumulo a L. 4333.33.

I seguenti professori titolari di 2ª classe di lettere e scienze nei collegi militari, sono confermati tali con lo stipendio di L. 4000 dal 1° gennaio 1911, con la riduzione, per cumulo, per ciascuno indicata:

Gelosi cav. Giovanni (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3500.03) — Nani dott. cav. Alberto — Costa dott. cav. Gregorio (ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3499.99) — Montesperelli patrizio perugino e conte di Poggio Aquilone dott. Omero — Probst cav. Rigoberto.

Al professore Forte dott. Oreste, inscritto nel ruolo dei professori titolari di 3ª classe di lettere e scienze nei collegi militari dal 1° gennaio al 30 aprile 1911 con lo stipendio di L. 3000 viene concessa per il detto periodo di tempo la differenza di stipendio fra L. 3000 e 3500 annue.

Lo stesso professore promosso titolare di 2ª classe di lettere e scienze dal 1° maggio 1911 con lo stipendio di L. 3500 è confermato da tale data nella classe stessa con lo stipendio di L. 4000.

I seguenti professori titolari di 3ª classe di lettere e scienze nei collegi militari, sono confermati nella stessa classe con lo stipendio di L. 3500 a datare dal 1° gennaio 1911 con la riduzione, per cumulo, per ciascuno indicata:

Geromicca dott. Michele (Ridotto lo stipendio per cumulo a L. 3100) — Fiore ing. Vincenzo.

Il professore titolare di 1ª classe di disegno nei collegi militari Mancini ing. Ernesto, è confermato nella classe stessa con lo stipendio di L. 3500 dal 1° gennaio 1911.

Il maestro di scherma di 1ª classe Pecoraro cav. Salvatore, è nominato maestro direttore di scherma con lo stipendio annuo di L. 4000 dal 1° gennaio 1911.

Il maestro di ginnastica di 2ª classe Racchi cav. Giovanni, è nominato maestro direttore di ginnastica con lo stipendio annuo di L. 4000 dal 1° gennaio 1911.

I seguenti maestri di scherma e di ginnastica di 1ª classe sono confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 3500 dal 1° gennaio 1911:

Pessina cav. Carlo — Varone Grimoaldo — Guasti cav. Carlo — Arzani Cristoforo — Frigo Giovanni — Dabbene Ettore — Laudati Luigi — Macri Gennaro — Vortechi Ernesto — Fassini Luigi.

I seguenti maestri di scherma di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500 dal 1° gennaio 1911:

Pollina Vincenzo — Drosi Vincenzo.

La differenza di assegno fra lo stipendio di L. 2500 e quello di L. 3500 spettante al maestro Pollina Vincenzo sarà corrisposta a tutto il 3 luglio 1911 essendo egli deceduto il giorno stesso.

Il maestro di scherma di 2ª classe Carovani Carlo con lo stipendio di L. 2500 è promosso alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500 dal 1° agosto 1911.

Al detto maestro sarà corrisposta la differenza di stipendio fra L. 2500 e L. 3000 annue per il periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 1911.

I seguenti maestri di scherma e di ginnastica di 2ª classe sono confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 3000 dal 1° gennaio 1911:

Cardellini Gaetano — Nappi cav. Ferruccio — Longhi Adolfo — Tagliaferri Federico — Prinetti Giovanni — Caprioli Luigi — Fabozzi Attilio — de Simone cav. Edoardo — Olimpico Ciro — Gaudini Giulio — Frascaroli Carlo.

Il maestro di scherma di 3ª classe Zane Tiziano, è promosso alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3000 dal 1° agosto 1911.

Al detto maestro sarà corrisposta la differenza di stipendio fra L. 2000 e L. 2500 annue per il periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 1911.

I seguenti maestri di scherma e di ginnastica di 3ª classe, sono confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 2500 dal 1° gennaio 1911:

Franceschini Enrico — Genovesi Saverio — Ricciarelli Ferruccio — Cottone Natale — Giambastiani Alfonso — Gandini Carlo (a disposizione Ministero affari esteri) — Angelillo Salvatore — Innorta Francesco — Wilhelm Guido — Morellini Umberto — Rufini Marino.

Il maestro aggiunto di ginnastica Mamberti Amedeo, promosso maestro di 3ª classe con lo stipendio di L. 2000 con R. decreto 20 aprile 1911, è confermato nella classe stessa dal 1° maggio 1911 con lo stipendio di L. 2500.

Il detto maestro percepirà la differenza di stipendio fra L. 1500 e 2000 annue per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1911.

Il maestro aggiunto di ginnastica De Luca Ulderico con lo stipendio di L. 1500 fa passaggio nel ruolo dei maestri di 4ª classe con lo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Il detto maestro promosso alla 3ª classe con lo stipendio di L. 2000 con R. decreto 20 aprile 1911 è confermato nella classe stessa con lo stipendio di L. 2500 dal 1° agosto 1911.

I seguenti maestri aggiunti di scherma e di ginnastica sono promossi alla 4ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000 dal 1° gennaio 1911:

Lucertini Tito — Bonioli Paolo — Abita Giovanni — Raimondi Silvestro — Crimi Francesco.

Il maestro aggiunto di scherma Pendenza Goffredo, è promosso maestro di 4ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000 dal 1° gennaio 1911, rimanendo in soprannumero nella classe stessa per il periodo dal 1° gennaio al 3 luglio 1911.

Farmacisti militari.

Con Regio decreto del 23 aprile 1911:

I seguenti farmacisti di 1ª classe sono promossi farmacisti capi di 2ª classe:

Celli cav. Vincenzo (per merito distinto) — Martinotti cav. dottor Carlo (id.) — Marenco dott. Vittorio (id.) — Guidi Gio. Battista (id.) — Coscera Nicomede (per idoneità) — Gaspari Pio (id.).

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Enrico cav. Francesco, farmacista di 1ª classe, ospedale militare Cagliari, collocato in aspettativa per infermità comprovata per sei mesi, dal 1° agosto 1911, con l'assegno annuo di L. 1500.

Con Regi decreti del 28 luglio 1911:

In esecuzione della legge 25 giugno 1911, n. 611, i farmacisti militari vengono ripartiti nei vari gradi e nelle varie classi con l'indicazione dello stipendio loro assegnato:

Ponzi comm. Erasmo, chimico farmacista ispettore, confermato tale con lo stipendio di L. 7000 dal 1° gennaio 1911.

Antolino cav. Bernardo, chimico farmacista direttore, id. id. con lo stipendio di L. 6000 dal 1° id.

I seguenti farmacisti capi di 1ª classe sono confermati nel grado e nella classe stessi, con lo stipendio di L. 5000, dal 1° gennaio 1911:

Brero cav. Giovanni — Amoroso cav. Vincenzo — Pigozzo cav. Felice — La Rotonda cav. Raffaele — Bolognini cav. Giuseppe Carlo — Abbati cav. Antonio — Carnelutti cav. Federico — Bompiani cav. Alessandro — Russo cav. Enrico — Carrier cav. Alfonso — De Paoli cav. Antonio — Lovadina cav. Marco — Rovere cav. Giuseppe — Marini cav. Pietro.

Il farmacista capo Bozzola cav. Emanuele Eugenio, inscritto nel ruolo dei farmacisti capi di 2ª classe dal 1° al 21 gennaio 1911, con lo stipendio di L. 3500, ed in quello dei farmacisti capi di di 1° classe, dal 1° febbraio detto anno, con lo stipendio di L. 4000, è confermato farmacista capo di 1ª classe, con lo stipendio di L. 5000, dal 1° gennaio 1911.

Il farmacista capo Baroni cav. Edoardo, inscritto nel ruolo dei farmacisti capi di 2ª classe, dal 1° gennaio al 28 febbraio 1911, con lo stipendio di L. 3500, ed in quello dei farmacisti capi di 1ª classe, dal 1° marzo detto anno, con lo stipendio di L. 4000, è confermato farmacista capo di 1ª classe, con lo stipendio di L. 5000, dal 1° gennaio 1911.

La differenza degli assegni spettante ai farmacisti capi di 1ª classe:
Pigozzo cav. Felice,
Bolognini cav. Giuseppe Carlo,
sarà corrisposta per il primo a tutto il 26 gennaio 1911 e per il secondo tutto il 18 febbraio 1911, essendo essi stati collocati a riposo rispettivamente coi Regi decreti 26 gennaio e 9 febbraio 1911.

I farmacisti capi di 2ª classe Ferraro Annibale e Mantice Giovanni sono confermati nella classe stessa con lo stipendio di L. 4500, con decorrenza per il primo dal 1° al 31 gennaio 1911 e per il secondo dal 1° gennaio al 28 febbraio 1911.

I detti farmacisti capi sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio di L. 5000, con decorrenza per gli assegni per il Ferraro dal 1° febbraio 1911 e per il Mantice dal 1° marzo 1911.

I seguenti farmacisti capi di 2ª classe sono confermati tali con lo stipendio di L. 4500, dal 1° gennaio 1911:

Mannajoni Giovanni — Marini Francesco — Natale Luigi — Migliardi Domenico — Fabris Riccardo — Alberani Emilio — Cervellin Antonio — Castellini cav. Giuseppe (a disposizione Ministero finanze) — Ferrari Claudio — Pompeiani Carlo — Giuffrdi Giuffredo — Roberti Giuseppe.

I seguenti farmacisti di 1ª classe sono confermati tali con lo stipendio di L. 3500, dal 1° gennaio 1911:

Bifulco Aurelio — Amaturo Antonio — Coscera Nicomede — Lutrario Giacomo — Gaspari Pio — Micchini Antonio — Centa cav. Attilio — Perotta Gustavo — Ceppi Ugo — Ferrara Giuseppe — Gerbino Vittorio — Nonis Raffaele — Parisi Vincenzo — Segni nob. cav. Maurizio — Piraino Stefano Giovanni — Guidi Gio. Battista — Tedeschi Francesco — Rensi Pietro — Celli cav. Vincenzo — Falchi Emilio — Corchia Primo — Cornelli Cornelio — Laurini Carlo — Vaccaro cav. Francesco — Nicolai dott. Angelo — Polo Lorenzo — Marenco dott. Vittorio — Martinotti dott. cav. Carlo — Rolla Francesco — Cornelio Luigi — Nonis Gerolamo — Forcherio Luigi — Alberti Egidio — Giordano Vincenzo — Enrico cav. Francesco.

Il farmacista Martini Giovanni, inscritto nel ruolo dei farmacisti di 2ª classe, dal 1° al 31 gennaio 1911, con lo stipendio di L. 2500, è confermato nella stessa classe per l'anzidetto periodo di tempo, con lo stipendio di L. 2800. Il detto farmacista, stato promosso alla 1ª classe, dal 1° febbraio 1911, con lo stipendio di L. 3000, è confermato in tale classe, dalla stessa data, con lo stipendio di L. 3500.

Il farmacista Cerruti dott. Romolo, inscritto nel ruolo dei farmacisti di 2ª classe, dal 1° gennaio al 28 febbraio 1911, con lo stipendio di L. 2500, è confermato nella stessa classe per l'anzidetto periodo di tempo, con lo stipendio di L. 2800. Il detto farmacista, stato promosso alla 1ª classe, dal 1° marzo 1911, con lo stipendio di L. 3000, è confermato in detta classe e dalla stessa data, con lo stipendio di L. 3500.

L'assegno annuo di aspettativa concesso al farmacista di 1ª classe Gerbino Vittorio, con R. decreto del 20 maggio 1909, è elevato da L. 1500 a L. 1750, per il periodo dal 1° gennaio al 31 maggio 1911.

I seguenti farmacisti di 2ª classe sono confermati tali con lo stipendio di L. 2800, dal 1° gennaio 1911:

Suzzi dott. Filippo — Muzzioli Antonio — Conti Carlo — Eletto Alfonso.

Del Piero Gio. Battista — Palladini dott. Mario — Corradini Remo — Borlinetto dott. Oreste — Toderini dei Gagliardis della Volta nob. dott. Teodoro — Mirolli dott. Romeo — Gherardini dott. Naldo — Pagniello Alfredo — Appiotti dott. Ferdinando (a disposizione Ministero finanze) — Regard dott. Pietro — Marini dott. Carlo — Mozzana dott. Carlo — Lombardi dott. Manlio.

I seguenti farmacisti di 2ª classe sono collocati in soprannumero alla classe stessa con lo stipendio di L. 2800 dal 1° gennaio 1911:

Parrozzani Giulio — Salbatori dott. Giuseppe — Antolini Alberto — Accossato dott. Ermenegildo — Gorreta dott. Carlo.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Mirolli dott. Romeo, farmacista di 2ª classe, cessa di essere a disposizione Ministero affari esteri dal 13 marzo 1910.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 21 luglio 1911.

Dolza Giuseppe, ragioniere geometra di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1911.

Assistenti del genio.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1911:

Mercuri Giuseppe, assistente di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, dal 1° luglio 1911.

Fantini Aristide, id. 3ª id., id. alla 2ª id., dal 1° id.

Bonivardi Vittorio, id. 4ª id., id. alla 3ª id., dal 1° id.

Bariggi Carlo, id. 5ª id., id. alla 4ª id. dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Laderchi conte cav. Lodovico, colonnello fanteria — Giorgetti cavaliere Nicolò, id. personale permanente distretti, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 30 giugno 1911 ed inscritti nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 30 giugno 1911, ed inscritti nella riserva:

Manassero cav. Francesco, maggiore fanteria — Borgialli cav. Pietro, id., personale permanente distretti — Bianchi Secondo, id. fanteria — Bossi Edmondo, capitano id. — Ferrari Della Torre Vittorio, id. id. — Della Gatta Gennaro, id. id. — Pizzale Erne-

sto, id. id. — Fusinato Claudio, id. id. — Corbi Salvatore, id. id. — Carones Ermenegildo, id. personale permanente distretti — Gambigliani Zoccoli Gabriele, id. id. — Alloisio Domenico, id. fanteria.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 luglio 1911 ed inscritti nella riserva:

Duni cav. Alfonso, colonnello personale permanente distretti — Sagone Italo, capitano fanteria — Riboldi Luigi, tenente carabinieri reali.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Tartaro Giuseppe — Trivellato Francesco.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

Gonano Pasquale — Messuti Gaetano — Zoccola Sebastiano Camillo — Donato Saverio — Danieli Sebastiano — Rossi Eduardo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Clemente Giuseppe — Bonfà Giuseppe — Crimi Nunzio — De Salvo Giuseppe Nicola — Di Martino Giovanni.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Baroncini Giuseppe, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Musso Alfredo, sottotenente veterinario, laureato in medicina e trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo sanitario militare.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi tenenti con anzianità 27 maggio 1911:

Carassa Aurelio — Zottoli Angelandrea — Viola Achille (B) — Carulli Luigi — Pasqui Giuseppe — Pizzetti Roberto.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Bocconi Ettore, tenente 5 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Beverini Emanuele, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragioni di età.

Garino cav. Giuseppe, capitano medico — Manzoni Carlo, tenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali [di milizia territoriale per ragioni di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 24 luglio 1911:

Marello Pilade, caporale in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura

Con Regi decreti del 23 marzo 1911:

Sarto cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di Appello.

Colosimo cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.

Tedeschi cav. Mariano, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Napoli e destinato in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale civile e penale di detta città, è tramutato, a sua domanda alla Corte d'appello di Napoli.

Isnardi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Biella, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Sarzana.

Del Monaco cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, per merito e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.

Petroli cav. Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato, per merito, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi.

Borrelli Giorgio, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa di infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Forlì del Sannio.

Chiarini Oreste, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Cabras, in aspettativa per causa d'infermità è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912.

Fratini Marcello — Solitto Ugo — Borello Pietro — Falchi Bachisio Salvatore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Vianello Carlo dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Padova;

Corsini Francesco dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Borgotaro;

Oliviero Salvatore dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Fuscaldo.

Con regi decreti del 26 marzo 1911:

Rufino vav. Gioacchino, consigliere della Corte di appello di Trani, è, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Giandelia Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Verdura Giulio, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Cassano d'Adda, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Cassano d'Adda, con le medesime funzioni.

Olivieri Paolo, uditore presso il 1° mandamento di Venezia, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Guidi Guido, uditore presso il 2° mandamento di Venezia, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Crespellani Oliviero, uditore presso il mandamento di Iglesias, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912:

Galanti Cesare — Uras Vincenzo — Garofalo Francesco — Sironi Abramo Guido — Melinossi Angiolo Guido — Migliano Giuseppe Nicodemo.

Cancellerie e segreterie.

Con regi decreti del 23 marzo 1911:

Vesce Pietro, cancelliere della pretura di Oria, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Cerreto Sannita.

Mazza Modestino, cancelliere della pretura di Tricarico, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Con regi decreti del 26 marzo 191:

Sala Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo, per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'Appello.

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, Sala Luigi, collocato a riposo con altro nostro decreto di pari data, al nome di Luigi sono anteposti quelli di Giuseppe Giovanni, Antonio.

In tutti i decreti Regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere del tribunale di Venezia Cortelazzo Anacleto, al cognome Cortellazzo è sostituito quello di Cortelazzo.

Con decreti ministeriali del 26 marzo 1911:

Ciglieri Lorenzo, cancelliere della pretura di Canale, è nominato vice cancelliere del tribunale di Torino.

Atzori Luigi, cancelliere, della pretura di Ales, è sospeso dall'ufficio per giorni venti al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua scorretta condotta.

Bonomini Ernesto, agguinto di cancelleria destinato al tribunale di Ancona, è, destinato alla 1ª pretura di Ancona.

Pettinelli Attilio, aggiunto di cancelleria destinato alla 1ª pretura di Ancona, è destinato al tribunale di Ancona.

Fusillio Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Pergola, applicato alla statistica giudiziaria, è, destinato al tribunale di Pistoia.

Papini Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pescia, è, destinato alla pretura di Fucecchio.

Ferrante Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre Annunziata, è tramutato alla pretura di Ruvo di Puglia, lasciandosi vacante per l'aspettativa dello aggiunto di cancelleria Ummarino Pasquale il posto nella pretura di Larino, ed è applicato per 6 mesi alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Valerio Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Larino, è tramutato al tribunale di Cosenza, ed è applicato per 6 mesi alla Corte d'appello di Napoli.

Gammisa Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cosenza, è, destinato alla pretura di Nola.

Borello Antonino, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Catania, è destinato alla pretura di Castiglione di Sicilia.

Dami Modesto, alunno di 1ª classe al tribunale di Pistoia, è, destinato alla 2ª pretura di Pistoia.

Corsi Guido, alunno di 1ª classe della pretura di Fucecchio, è, destinato alla pretura di Pescia.

Recupero Santi, alunno di 1ª classe della regia procura di Oristano, è, destinato alla 2ª pretura di Messina.

Oddo Giuseppe, alunno di 1ª classe del tribunale di Chieti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Vargas Macciucca Gaspare, alunno di 2ª classe alla pretura di Monza, è destinato alla pretura di Martina Franca.

Della Calce Gennaro, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Nocpoli, è, destinato alla pretura di Torre Annunziata.

De Vico Raffaele, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Montaldo Marche, è destinato alla pretura di Nocpoli.

Camardella Angelo Raffaele, alunno di 2ª classe del tribunale di Vicenza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Colonna Marcellino, alunno di 2ª classe della pretura di Domodossola, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Fucile Sebastiano, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Agira, in aspettativa per infermità, d'ufficio, è, d'ufficio confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Bisogno Giuseppe, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Fivizzano, è, applicato per 6 mesi alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Corrino Secondino Guglielmo, alunno gratuito del tribunale di Acqui, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stesa aspettativa per altri 6 mesi.

Donadei Cesare, alunno gratuito del tribunale di Catania, è applicato per 6 mesi al tribunale di Mantova.

Arone Giuseppe, alunno gratuito della Corte d'appello di Catanzaro, è, applicato per 6 mesi, alla Corte d'appello di Torino.

De Pascale Paolo, alunno gratuito della pretura di Comiso, è, applicato per sei mesi alla pretura di S. Damiano Macra.

Cassarà Narciso, alunno gratuito in soprannumero presso la 6ª pretura di Torino, è applicato alla pretura di Monza per sei mesi.

Con decreto ministeriale del 27 marzo 1911:

Rosati Placido Enrico, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Aquila, è, destinato alla 3ª pretura di Roma.

Cuocco Salvatore, aggiunto di cancelleria destinato al tribunale di Oristano, è, tramutato alla Corte di appello di Aquila.

Notari

Con Regio decreto del 19 febbraio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1911:

Ianiri Teodorico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montelongo, distretto notarile di Larino.

Magnanini Silvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Ilario d'Enza, distretto notarile di Reggio Emilia.

Bonaretti Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Martino in Rio, distretto notarile di Reggio Emilia.

Cerè Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brescello, distretto notarile di Reggio Emilia.

Barbieri Manlio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casalgrande distretto notarile di Reggio Emilia.

Trola Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cadelbosco Sopra, distretto notarile di Reggio Emilia.

Maufra Pasquale Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bagnolo in Piano, distretto notarile di Reggio Emilia.

Abbate Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Reggio Emilia.

Corradini Venturino, notaro residente nel comune di Albrina, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Reggio Emilia.

Appiani Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Revello, distretto notarile di Saluzzo.

Roccia Federico, notaro residente nel comune di Casalgrasso, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel comune di Polonghera, stesso distretto.

Casotti Guido, notaro residente nel comune di Toano, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune Villaminozzo, stesso distretto.

Rossi Luigi, notaro residente nel comune di Castelmauro, distretto

notarile di Larino, è traslocato nel comune di San Felice Slavo, stesso distretto.

Anselmi Antonio, notaro residente nel comune di Prelà, distretto notarile di Oneglia, è traslocato nel comune di Porto Maurizio, stesso distretto.

Amei Mario, notaro residente nel comune di Cervo, distretto notarile di Oneglia, è traslocato nel comune di Borgomaro, stesso distretto.

Re Bernardino, notaro residente nel comune di Borgomaro, distretto notarile di Oneglia, è traslocato nel comune di Cervo, stesso distretto.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	416819 420027 570032 593984	101 25 37 50 116 25 52 50	*Spilimbergo Luigi Enea* di Antonio, dom. a Conselve *Spilimbergo Enea Luigi* di Antonio, dom. a Conselve	*Enea Spilimbergo* Luigi di Antonio, dom. in Conselve.
3.75 0/0	408264	48 75	Barberis *Edoardo* fu Fedele, dom. a Firenze	Barberis *Tommaso Edoardo* ecc. come contro.
3.75 0/0 3.75 0/0	298477 291266	26 25 123 75	Verrando *Apollonia* fu Giovanni Battista, ved. di Salvagno o Salvagni Luigi, dom. in Dolceacqua (Porto Maurizio)	Verrando *Marina-Lucrezia-Apollonia-Antonia* fu Giovanni Battista, ved. di Salvagni Luigi.
3.75 0/0 3.75 0/0	597257 597258	1451 25 480 —	Debenedetti *Augusta* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Terracini Sofia fu Davide, ved. Debenedetti, dom. in Torino	Debenedetti *Diana-Michelina-Augusta*, minore, ecc. come contro.
3.75 0/0	225908	45 —	Daffara *Felicita Giovanna* fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Crivelli Rosa, dom. a Sannazzaro Sesia (Novara)	Daffara *Maria-Giovanna* fu Felice, minore, ecc. come contro.
3.75 0/0	214437	7 50	Pittaluga *Lorenzo-Luigi* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Sommariva Livia, dom. in Genova	Pittaluga *Luigi-Lorenzo* fu Stefano, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 16 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Figliano Ettore fu Rocco, domiciliato in Castel Volturno, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 516 di protocollo e n. 2863 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta, in data 15 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, del cons. 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, n. 1,021,284.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Figliano Ettore suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 ottobre 1911, in L. 100.99.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 ottobre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	100,98 18	99,10 68	100 04 16
3 1/2 % *netto*	100,77 19	99,02 19	99,39 70
3 % *lordo*	70,20 83	69,00 83	69,00 83

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 11 ottobre 1911 è aperto il concorso fra

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1908-09	1909-10
			Primo esperimento.				
335	Santa Ninfa	Trapani	Palermo	Gibellina	3136	12871	11755
				Poggioreale	1520		
				Salaparuta	1482		
158	Trescorre Balneario.	Bergamo	Milano	—	—	11240	11502
134	Arsiero	Vicenza	Venezia	—	—	10428	11391
51	Carmignano	Firenze	Firenze	Poggio a Caiano	4471	10501	11103
213	Lonato.	Brescia	Milano	—	—	9744	8796

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 11 ottobre 1911.

A comprovare la idoneità fisica ad esercitare personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica e debitamente legalizzata, attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° settembre 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° settembre 1911.

Pel direttore capo della divisione IV
PULIERI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 100 posti di uditore giudiziario.

Art 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili:

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	*ANNOTAZIONI*
SIONI		AGGI						
		Esercizi			Media			
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11				
9781	11469	1387	1275	1076	1246	885	Anni 5	
11338	11360	1222	1250	1233	1235	875	» 5	
12132	11317	1142	1239	1312	1231	875	» 5	
10904	10836	1150	1210	1198	1186	835	» 5	
8796	9112	1072	967	967	1002	705	» 5	

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b. c, e,* del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 30 settembre 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurate.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12, ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749 quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, colle modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;
b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;
c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principi, del criterio giuridico nell'applicarli;

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, Banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 16, 18 novembre 1911, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani in laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 11 luglio 1911.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

5

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La dichiarazione di guerra fatta dall'Italia alla Turchia fu subito seguita da vittoriosa azione militare italiana comandata da S. A. il duca degli Abruzzi.

È così un membro della Casa di Savoia che apre la serie gloriosa di nuove vittorie sulla Turchia in pro d'Italia e della civiltà. Ecco il telegramma di S. A. il duca degli Abruzzi, nella sua qualità di comandante di una divisione navale dell'Adriatico.

« Ministero marina - Roma.

Giunto stamane davanti Prevesa e stabilito crociera. Alle 15 i capi di squadriglia hanno radiotelegrafato che due torpediniere turche uscivano successivamente da Prevesa. Una squadriglia [illegible] nord e dopo [illegible] terra ed incagliata con incendio a bordo rimanendo inutilizzata. La seconda torpediniera sulla quale dirigevano due cacciatorpediniere è rientrata subito in Prevesa incolume. Ho telegrafato ai comandanti il mio compiacimento per l'azione svolta.

« *Luigi di Savoia* ».

A questo [illegible] Governo ha premesso la seguente [illegible]

« Da informazioni pervenute al Ministero della marina nei giorni scorsi risultava che torpediniere turche si raccoglievano a Prevesa con evidente obbiettivo di correre l'Adriatico, catturare navi mercantili italiane, inquietare le nostre città aperte della costa ed eventualmente disturbare i nostri trasporti.

Furono in conseguenza prese misure per frustrare tali intenzioni, come risultato delle quali il duca degli Abruzzi ha mandato questa notte, via Santa Maria di Leuca, un telegramma di cui ecco il testo ».

A questa prima vittoria tenne subito dietro l'altra viepiù importante conseguita da tre controtorpediniere, di che riferisce il seguente comunicato:

Telegrafano da Capo Santa Maria di Leuca al Ministero della marina:

Le controtorpediniere *Artigliere* e *Corazziere* hanno stamane colato a picco presso Prevesa un cacciatorpediniere ed una torpediniera nemiche.

Il *Corazziere* è in via per Taranto, dove porta un yacht catturato.

Il cacciatorpediniere *Alpino* ha catturato un piroscafo con equipaggio greco, proveniente dal Nord, che stava per entrare nel porto di Prevesa con cinque ufficiali e 162 soldati turchi oltre molte munizioni e granaglie.

Non vi sono nè feriti nè danni da parte nostra.

Da Taranto si ebbero di poi questi particolari:

È giunto stamane verso le 10, sotto scorta, il piroscafo con a bordo 5 ufficiali e 162 soldati turchi, munizioni da guerra e granaglie, catturato dal cacciatorpediniere *Alpino*.

Molta folla stazionava sul canale navigabile per osservare la nave.

***

La Turchia frattanto, pure essendo incominciate le ostilità, spera ancora di poterle soffocare colla sua politica dilatoria ed invoca dalle potenze europee il loro intervento per intavolare dei negoziati, con la seguente Nota che ha diramato a tutti i Gabinetti europei:

Malgrado il termine di 24 ore, termine estremamente breve che ci era stato fissato dall'*ultimatum*, noi ci siamo affrettati a rispondere assai prima dello scadere del termine, affinchè il Governo italiano non avesse bisogno di procedere ad una occupazione militare per ottenere da noi in Tripolitania ed in Cirenaica garanzie di espansione economica.

Noi ci dichiarammo pronti a dare tali garanzie in quanto non ledessero la nostra integrità territoriale ed a tale scopo prendemmo l'impegno di non modificare, durante le trattative, la nostra situazione militare in dette provincie.

Senza neppure rispondere a questa offerta conciliante, il Governo italiano, nello stesso tempo che invia la sua flotta ad attaccare, prima dello spirare del termine, una nostra torpediniera nelle acque dell'Adriatico, ci invia una dichiarazione di guerra in regola.

Penosamente sorpresi da questa ostilità inattesa che non è affatto giustificata dalla nostra attitudine verso l'Italia, vogliamo credere che date le intenzioni concilianti da cui siamo animati, ci sia [illegible] di una guerra che non [illegible] pacifici [illegible], come all'amicizia del vostro Governo perchè intervenga verso l'Italia e la persuada del nostro sincero desiderio di negoziare con essa per prevenire un'inutile effusione di sangue.

Oltre quelle sopra riferite, non si hanno finora notizie ufficiali di altre azioni delle armi italiane; ma da Tripoli telegrafano:

[illegible] del giorno 25 la [illegible] è [illegible] nel porto [illegible] l'*ult*[illegible]

I turchi hanno rifiutato la resa.

Alle ore 13 è stata ammainata sul Consolato e sulla Missione francescana la bandiera italiana ed issata quella germanica.

Si attende il principio delle ostilità.

E da Londra, in aggiunta a questa notizia, telegrafano:

Il *Daily News* ha da Tripoli:

Il Valì ha risposto all'intimazione di rendere la città fattagli dal comandante di una nave italiana dichiarando che comunicherebbe una decisione definitiva entro alcune ore.

L'ufficiale italiano ha replicato che sarebbero concesse ai non combattenti sei ore di tempo per lasciare la città.

Il colloquio fra il Valì e l'ufficiale fu improntato a grande cortesia e non provocò alcun incidente.

Altre notizie di più grave combattimento navale che sarebbe avvenuto nelle acque dei Dardanelli, sono state propalate ieri. Si dice che la divisione navale comandata dal vice ammiraglio Faravelli avrebbe distrutto la flotta turca proveniente da Beyrut, mentre tentava riparare a Costantinopoli. Ma di queste notizie, ripetiamo, non è finora pervenuta nessuna conferma ufficiale.

***

La stampa estera nel commentare la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia non si preoccupa se non della conservazione dello *statu quo* territoriale della penisola balcanica.

Però il Governo italiano ha in merito pubblicato la seguente nota:

Il Governo italiano ha già dichiarato più volte che, malgrado la guerra colla Turchia, è più che mai fermo nel proposito di contribuire al mantenimento dello *statu quo* territoriale nella Penisola balcanica.

Le operazioni navali che la R. marina è costretta a compiere in acque europee non derogano a questo incrollabile proposito del Governo.

Sono operazioni dirette esclusivamente a garantire dai noti e minacciosi disegni e preparativi del nemico le nostre coste, le nostre città aperte, il nostro commercio, nonchè la sicurezza della spedizione militare in Tripolitania.

I Gabinetti europei fanno intanto le loro dichiarazioni di neutralità a norma della prammatica internazionale. Il giornale ufficiale di Francia ha pertanto pubblicato:

Il Governo della Repubblica dichiara e notifica a chi di diritto che ha risoluto di osservare una stretta neutralità nella guerra che è scoppiata fra l'Italia e la Turchia.

Essa crede di dover ricordare ai francesi residenti in Francia, nelle colonie, nei paesi di protettorato e all'estero che essi devono astenersi da ogni fatto che, commesso in violazione delle leggi francesi delle convenzioni internazionali firmate dalla Francia, potrebbe essere considerato come ostile ad una delle parti e contrario alla neutralità. È loro vietato specialmente di prendere volontariamente servizio nelle file della forza armata di una delle parti o di cooperare all'equipaggiamento o all'armamento di una nave da guerra. Il Governo dichiara inoltre che non sarà permesso a nessuna nave dell'uno o dell'altro dei belligeranti di entrare o di soggiornare con preda nei porti o nelle rade della Francia, delle sue colonie, dei paesi protetti per più di 24 ore eccetto il caso di scalo forzato o di necessità giustificata. Nessuna vendita di oggetti provenienti dalle prede potrà aver luogo nei porti o nelle rade. Le persone che contravverranno ai divieti summenzionati non potranno pretendere alcuna protezione del Governo o dei suoi agenti contro gli atti o le misure che, conformemente ai diritti delle genti, i belligeranti potranno esercitare, e saranno processati se del caso conformemente alle leggi della Repubblica.

Da Londra e Pietroburgo si hanno questi telegrammi:

Il Governo britannico farà la notificazione abituale relativa alla dichiarazione di neutralità e di contrabbando a proposito del conflitto italo-turco.

Il Governo russo ha pubblicato la dichiarazione di stretta neutralità nella guerra fra l'Italia e la Turchia.

Istituto internazionale d'agricoltura

È uscito il Bollettino di statistica agraria pel mese di settembre, edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto internazionale di agricoltura (Roma, villa Umberto I).

Esso contiene i più recenti dati ufficiali comunicati all'Istituto dai diversi Governi, riguardanti la produzione dei cereali nei paesi dell'emisfero settentrionale.

La produzione approssimativa del frumento in quest'anno, per l'insieme dei paesi considerati che rappresentano circa i quattro quinti della produzione mondiale, viene calcolata in q. 829,782,823 in confronto a q. 825,959,642 prodotti nell'anno scorso. L'indice unitario, ossia il rapporto percentuale fra la produzione di quest'anno e quella dell'anno scorso, risulta quindi di 100,5.

La produzione di quest'anno è superiore a quella dell'anno scorso in Ispagna (q. 42,600,000 in confronto a q. 37,400,000), in Francia (q. 87,100,000 in confronto a 68,000,000), nella Gran Bretagna e Irlanda (q. 17,400,000 in confronto a q. 15,400,000), nell'Ungheria (q. 52,400,000 in confronto a q. 49,400,000), in Italia (q. 52,300,000 in confronto a q. 41,700,000), nel Canadà (q. 55,700,000 in confronto a q. 40,800,000), e nelle Indie (q. 100,800,000 in confronto a quintali 97,400,000).

La produzione del frumento in quest'anno è inferiore a quella dell'anno scorso in Prussia (q. 23,500,000 in confronto a q. 24,800,000), in Rumania (q. 26,000,000 in confronto a q. 30,200,000), nella Russia europea (q. 150,900,000 in confronto a q. 190,300,000) e negli Stati Uniti (q. 179,200,000 in confronto a q. 189,300,000).

Per gli altri cereali, e per l'insieme dei paesi considerati, l'indice unitario della produzione risulta di 96.4 per la segale, 99.5 per l'orzo, 88.9 per l'avena e 86.6 per il mais; sono particolarmente gli Stati Uniti e la Russia che influiscono coi loro scarsi raccolti di quest'anno a rendere basse tali cifre.

In una seconda parte il Bollettino contiene notizie sullo stato di coltura del cotone che lascia prevedere un raccolto intorno alla media negli Stati Uniti e nel Giappone, e del 9 0/0 circa inferiore alla media nell'Egitto.

Notiamo da ultimo come particolarmente interessante un confronto fra le stime dei raccolti del frumento pubblicate dall'Istituto e quelle pubblicate da alcuni giornali privati fra i più diffusi e conosciuti: tale confronto, con le differenze talora molto considerevoli che rivela fra quei dati, conferma l'utilità dell'opera di controllo sulle notizie relative ai raccolti, che l'Istituto internazionale di agricoltura può esercitare fornendo agli agricoltori la sintesi delle notizie ufficiali sui raccolti nel mondo intiero.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina ieri hanno offerto, nella Reggia di Racconigi, un pranzo di gala alle autorità cittadine e provinciali. Vi assistettero, oltre gli alti dignitari di Corte, i sindaci di Racconigi, Torino, Cuneo e Saluzzo, i prefetti di Torino e di Cuneo, il sot-

toprefetto di Saluzzo, i comandanti dei corpi d'armata di Torino e di Alessandria, il comandante la divisione di Cuneo, il maggiore e il sottotenente dei carabinieri e il maggiore comandante il presidio con due capitani.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

Il plebiscito di Roma. — Per la ricorrenza odierna del plebiscito di Roma nel 1870 il sindaco Nathan ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

Vostra, vostra soltanto, la festa di oggi.

Se l'Italia con la forza delle armi s'impossessò di Roma, Roma con la forza dell'amore corse incontro giubilando e quell'amore documentò il 2 ottobre 1870 con 40,785 *Sì* e 46 *No*.

Così la città nostra mostrò la piena consapevolezza dei suoi fati, l'inflessibile volontà di confondersi nelle patrie sorti, la coscienza della tradizione immortale che della civiltà la costituì segnacolo nei secoli.

Romani!

Il 2 ottobre: il divorzio vostro dal passato, l'unione indissolubile con un avvenire che, attraverso le vicende e le lotte dell'oggi, consacrerà l'Italia e la sua capitale ministra di ogni umano progresso.

Ricordi ogni famiglia quel giorno; ne intenda il patriottico civile significato; lo solennizzi, lo festeggi degnamente in nome di Roma e della patria ».

*** Oggi, a celebrazione della patriottica ricorrenza anniversaria ebbe luogo a Piazza di Siena, a Villa Umberto I, una festa ginnastica fra gli alunni delle scuole elementari municipali.

Manifestazioni patriottiche. — Da Roma capitale, alle più modeste borgate, in questi giorni nei quali i soldati nostri stanno partendo per tenere alto e far rispettato il vessillo della patria anche su lidi lontani, le manifestazioni d'affetto e d'ammirazione per l'esercito nostro si moltiplicano affermando una volta di più la grande anima italiana.

Ieri la popolazione di Roma ha salutato in un modo commovente e degno di tanti miracoli d'abnegazione, di virtù e di sacrifizio, un numeroso gruppo di bersaglieri partenti per la spedizione nella Tripolitania. Il percorso dalla caserma di San Francesco a Ripa fino alla stazione fu veramente trionfale. Da molte finestre cadevano pioggie di fiori gittati da mani gentili sui bravi soldati che baldi marciavano fra le esplosioni d'entusiasmo della folla.

Nell'interno della stazione, dove trovavansi alcune madri e sorelle dei partenti, il momento della partenza fu profondamente commovente.

Nella serata, malgrado il tempo piovoso, si ripeterono le dimostrazioni delle serate precedenti acclamanti a S. M. il Re, all'esercito. In tutti i teatri il pubblico chiese ed ascoltò acclamando la marcia reale, gli inni di Garibaldi e di Mameli.

Il pellegrinaggio lombardo-piemontese. — Stamane, atteso alla stazione dalla Società fra i piemontesi, liguri e sardi, portante il vessillo sociale, e da numerose persone è giunto a Roma il pellegrinaggio lombardo-piemontese portante a titolo di omaggio e di affermazione patriottica un magnifico *album* contenente un indirizzo seguito da migliaia di firme, da offrire al municipio romano. La consegna ebbe luogo alle 10 in Campidoglio alla presenza del sindaco Nathan, di numerosi consiglieri comunali e invitati; e costituì una festa geniale che riaffermò vieppiù i sentimenti di fraterno affetto che le regioni lombarda e piemontese uniscono a Roma capitale.

Questa sera agli ospiti sarà offerto un ricevimento dalla Società dei piemontesi, liguri e sardi.

Rinvio. — La Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane comunica:

« A causa del momento politico che assorbe in modo straordinario l'attività dei giornalisti di tutta Italia, il Congresso federale della stampa italiana che doveva riunirsi a Torino mercoledì prossimo (4) è rinviato ad epoca più propizia ».

Ricevimento. — Domani, alle ore 22, avrà luogo, in Campidoglio, un ricevimento in onore degli intervenuti al IX Congresso internazionale degli architetti.

Necrologio. — L'altro ieri, a Napoli, è morto il comm. Giuseppe De Marinis, procuratore generale della Corte di cassazione a riposo, e senatore del Regno.

Nato nel 1832 a Sala Consilina (Salerno), entrò ventenne nella magistratura presso il tribunale di Napoli.

Nel 1899 venne a Roma consigliere di Cassazione per breve tempo essendo stato nominato procuratore a Catania, poi a Trani, Firenze e Napoli, di dove passò procuratore generale della Cassazione di Palermo.

Era senatore del Regno dal 4 del marzo 1904.

Magistrato integro, dotto giurista, egli lascia di sè largo rimpianto.

Inaugurazione. — Ieri, a Motta di Livenza, vennero inaugurate, fra grande concorso di popolo festante, le Case popolari. Presiedeva alla bella cerimonia l'on. Luigi Luzzatti, deputato di quel collegio e cotanto benemerito delle istituzioni economiche popolari.

Con un elevato discorso l'on. Luzzatti lodò la nobile iniziativa delle Associazioni popolari e trattò delle condizioni precarie dei lavoratori facendo voti sia approvato, almeno nella prima parte riguardante le case popolari, il progetto di legge presentato da lui alla Camera d'accordo con i ministri Raineri, Facta e Tedesco.

L'on. Luzzatti fu acclamatissimo.

Per la sicurezza in mare. — L'*Agenzia Stefani* reca da Bari in data di ieri:

« Si assicura che varie torpediniere ottomane scorrazzano l'Adriatico, minacciando i piroscafi che tentano di attraversarlo e costeggiare il litorale dalmatico, montenegrino ed epirota.

È sospesa la navigazione mercantile in attesa che la flotta italiana abbia provveduto alla sicurezza del mare ».

In seguito ai timori manifestati, il Governo ha disposto che i piroscafi della Società *Puglia* limitino ad Antivari il percorso della linea Venezia-Albania e a Brindisi quella dell'Epiro.

Venne soppressa la linea del fiume Bojana.

Per il servizio telegrafico. — Stante le eccezionali necessità che nel presente momento si verificano nel servizio postale telegrafico, S. E. il ministro delle poste, Calissano, ha dato disposizione per l'immediata assunzione in servizio delle 100 ausiliarie telegrafiche che recentemente hanno vinto il relativo concorso. Ha disposto inoltre l'ammissione in qualità di avventizie di 50 delle idonee in soprannumero meglio graduate in ordine di votazione nel concorso suddetto, le quali presteranno temporaneo servizio fino a che sarà possibile l'ammissione di altre 100 ausiliarie per il che viene bandito immediatamente nuovo concorso.

Ha pure ordinato la momentanea sospensione dei congedi in tre, per ora, delle principali città d'Italia.

La decade agraria. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre reca:

In questa decade caddero piogge ristoratrici nell'Italia settentrionale, nella media e sulle terre di Calabria. Necessitano tuttora di pioggia le campagne di Puglia, della Basilicata e delle Isole.

Delle precipitazioni si avvantaggiarono notevolmente tutte le colture erbacee, la maturazione dell'uva, i castagni e gli olivi. Confermansi soddisfacenti i raccolti delle barbabietole, delle patate e del riso. La vendemmia è incominciata ed in generale dà prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Dopo le piogge, si praticano ora in buone condizioni le arature dei terreni destinati alla semina dei cereali vernini.

Concorso. — È aperto un concorso al posto di professore di disegno per i corsi di perfezionamento nella scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande debbono essere presentate alla segreteria generale del comune non più tardi delle ore 16 del 20 ottobre.

Marina mercantile. — L'*Ischia* della Società nazionale è partito da Singapore per Hong-Kong. — Il *Ravenna* della Società Italia ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Re Vittorio* della N. G. I. ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Cordova* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Toscana* della Società Italia ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Mafalda* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce è partito da Colon per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Il *Figaro* ha da Berlino: La *Neue Freie Presse* di Vienna ed i giornali tedeschi annunciano la dichiarazione di guerra da parte della Turchia in risposta all'*ultimatum*.

È questa una semplice ipotesi non essendo pervenuta nessuna notizia delle deliberazioni del Consiglio dei ministri turco.

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* crede che la questione del passaggio dei rinforzi turchi per l'Egitto non abbia che un carattere accademico.

BERLINO, 29. — La *Vossische Zeitung* pubblica al primo posto un articolo da Vienna nel quale si attribuisce la causa del conflitto italo-turco esclusivamente alla attitudine tenuta dalla Turchia contro l'Italia.

BERLINO, 29. — In un articolo sull'*ultimatum* dell'Italia, la *Boersen Zeitung* scrive: Conviene sperare che la Turchia non spingerà le cose fino all'estremo, poichè deve avere acquistato la convinzione che la simpatia delle potenze del mondo civile è dalla parte dell'Italia, la quale vuole portare la civiltà là ove ciò è assolutamente necessario.

BERLINO, 29. — Nei circoli diplomatici tedeschi era attesa una rottura diplomatica fra l'Italia e la Turchia. Gli sforzi per impedire questa rottura erano giudicati vani. Ciò che la diplomazia potrà fare è di cercare di localizzare il conflitto.

BERLINO, 29. — La *Vossische Zeitung* rileva che la risposta turca non risponde in alcun modo alle domande italiane, evita l'argomento ed è una nuova prova della tattica dilatoria della Turchia.

Il *Boersen Courier* dice che la perdita di Tripoli non costituisce un grande danno per turchi: essa sarebbe più una perdita morale che materiale per l'Impero ottomano.

VIENNA, 29. — Tutti i giornali si occupano della situazione prodottasi in seguito alla presentazione dell'*ultimatum* italiano alla Turchia.

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva il dispaccio diretto dall'Italia ai ministri ed ai consoli italiani nei Balcani e dice che tutti gli amici dell'Italia e del consolidamento del nuovo regime in Turchia desiderano un accomodamento amichevole.

In tutta la Monarchia austro-ungarica l'azione dell'Italia è seguita da tutte le simpatie.

L'Austria-Ungheria alleata ed amica conserva in questa questione la neutralità.

VIENNA, 29. — Una comunicazione ufficiale fatta alla Borsa dice che si fanno sforzi per localizzare la questione di Tripoli e che non è probabile che gli interessi austro-ungarici si trovino in giuoco.

VIENNA, 29. — Si ha da Costantinopoli, in data di oggi: Corre voce che nel Consiglio dei ministri si siano manifestate due correnti di opinioni. Gli uni volevano che i negoziati diplomatici coll'Italia fossero immediatamente aperti. gli altri pensavano che il gabinetto dovesse rifiutare categoricamente l'ultimatum.

Si dice che il gabinetto attuale sia per cadere e che potrebbe essere formato un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Kiamil Pascià o di Said Pascià.

MALTA, 29. — I consoli d'Italia, cav. Bolognesi e cav. Piacentini, giunti a Bengasi mercoledì 27 corrente, furono impediti di recarsi al Consolato, dalla plebaglia, che, minacciandoli, nanostante l'intervento del governatore turco, sfondò i loro bauli disperdendone gli effetti.

La polizia fece fuoco a salve e sbandò la folla, che corse alle proprie case ad armarsi.

La popolazione, aizzata dai Giovani turchi, è eccitatissima e fa temere per l'incolumità dei cristiani.

I barcaioli avevano iniziato il boicottaggio.

I soldati turchi cercarono impedire al cav. Bolognesi e al cav. Piacentini di imbarcarsi, ma essi riuscirono, nottetempo, sopra una piccola barca da pesca, condotta da un greco, a raggiungere il piroscafo *Disagno*, che li portò a Malta.

MALTA, 29. — Il trasporto italiano *Hercules* ha lasciato stasera Tripoli per l'Italia con tutta la colonia italiana. Il vapore italiano *Adria*, che contava partire con altri 500 passeggeri italiani è trattenuto dal Console.

TOLONE, 29. — La deposizione nelle bare dei cadavesi delle vittime dell'esplosione della *Liberté* provoca scene commoventi.

Numerosi parenti delle vittime che assistono alla deposizione vengono colpiti da malore e devono essere trasportati nei posti di medicazione.

I feretri vengono deposti nella grande sala dove fu fatto il banchetto dopo la rivista navale e che è stata trasformata in cappella ardente.

TOLONE, 29. — L'incrociatore corazzato *Ernest Renan* della divisione leggera della squadra del Mediterraneo ha levato le ancore alle una del pomeriggio, in seguito al conflitto italo-turco.

CETTIGNE, 29. — Le elezioni per la Scupstina si sono svolte con calma ed hanno dato uua grande maggioranza pel Governo.

Tutti i ministri sono stati rieletti.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Il generale lord Kitchener è sbarcato ed ha fatto visita al Kedivè, al quale ha presentato le sue lettere credenziali come agente diplomatico britannico.

COSTANTINOPOLI, 30. — È alle 5 di sera che l'incaricato di affari d'Italia ha notificato al Gran Visir la dichiarazione di guerra.

Al Consiglio tenuto ieri la maggioranza dei ministri, compresi Hakky pascià e Mahmud Chefket, si pronunciò per la non resistenza all'occupazione. Soltanto Hairi bey e Khall bey si pronunciarono per la resistenza.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Nota italiana di dichiarazione di guerra, Nota consegnata durante la seduta del Consiglio dei ministri, espone che essendo spirato il termine senza che la Turchia abbia dato risposta favorevole, l'Italia si vede per conseguenza costretta a provvedere essa stessa alla salvaguardia dei suoi interessi, dei suoi diritti di dignità e di onore.

L'incaricato di affari italiano ha nello stesso tempo chiesto il suo passaporto.

COSTANTINOPOLI, 30. — Nell'appello diretto stanotte alle potenze, la Turchia si dichiara convinta che si è ancora in tempo per arrestare gli effetti disastrosi e le sventure di una guerra che nulla, nell'attitudine dell'Impero, giustifica.

La Porta fa appello ai sentimenti patriottici e umanitari ed all'amicizia delle potenze per convincere l'Italia delle sue intenzioni concilianti.

COSTANTINOPOLI, 30. — Notizie dalla Tripolitania recano che una folla enorme ha assistito alla lettura del Firmano imperiale che nomina Said Pascià Gran Visir.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Gran Visir ha diretto al ministro dell'interno un rescritto in cui dice fra l'altro di prendere soprattutto misure affinchè nulla avvenga contro gli italiani fino a che la questione della Tripolitania sia stata risolta.

COSTANTINOPOLI, 30. – Un dispaccio da Tripoli annuncia che il comandante della squadra italiana ha notificato al governatore che gli italiani sbarcheranno oggi venerdì, e inalbereranno la bandiera italiana sugli stabilimenti pubblici. Una terribile agitazione è scoppiata tra la popolazione.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il personale del consolato italiano parte. L'ufficio postale italiano è stato chiuso.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'ambasciatore di Germania ha avvertito la Porta che era incaricato della protezione degli interessi italiani in Turchia. La Porta ha riposto prendendo atto di tale avvertimento ed ha aggiunto che non riconosce più i privilegi delle capitolazioni per gli italiani.

Il Ministero della marina rifiuta di fornire informazioni circa la squadra proveniente da Beyruth, ed invia piccoli bastimenti carichi di carbone ad attendere la squadra nei Dardanelli per domattina.

Il comandante delle truppe a Janina ha inviato due battaglioni a Prevesa.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Turchia ha chiesto alla Germania ed all'Inghilterra di intervenire a Roma per mettere fine alle ostilità.

La Germania ha risposto che essa aveva fatto due volte pratiche a Roma a questo scopo, ma senza successo, ed ha aggiunto che un terzo passo non poteva che offendere l'Italia e condurre forse ad uno smembramento della triplice, ciò che sarebbe poco vantaggioso per la Turchia.

Sir Edward Grey ha risposto a Tewfick pascià che gli sembrava essere un po' troppo tardi per intervenire.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Consiglio dei ministri si riunirà stanotte in seduta straordinaria.

Un senso di irritazione si manifesta nella popolazione contro i membri del Gabinetto Hakky pascià e soprattutto contro Hakki pascià e Chewket pascià.

Non si perdona a Makmud Chewket pascià di avere interamente dimenticato la Tripolitania all'epoca della riorganizzazione e della nuova ripartizione delle truppe.

Gli si rimprovera di avere sguarnito Tripoli di cannoni e di truppe per inviare effettivi nello Jemen.

In una riunione di deputati che ha avuto luogo alla Camera, il Gabinetto Hakki pascià è stato attaccato con estrema violenza. Numerosi deputati hanno protestato contro la nomina di Said pascià a gran visir e si sono pronunciati per la scelta di Chiamil pascia.

Cinque delegati sono stati inviati al Sultano per la convocazione immediata delle Camere.

COSTANTINOPOLI, 1. (Ore 0,50). — Said pascià ha diretto ai vilayets una circolare con la quale annuncia la sua nomina a Gran Visir e dice specialmente: Noi dobbiamo difendere e realizzare la Costituzione. Tutti gli ottomani sono uguali. Essi godono i medesimi diritti. Noi dobbiamo rispettare scrupolosamente i diritti riconosciuti agli stranieri dalle capitolazioni. Quantunque la guerra sia stata dichiarata dall' Italia sotto l'antico Gran visirato, noi dobbiamo rispettare i diritti e la libertà personale degli italiani residenti in Turchia.

Un'altra nota smentisce l' intenzione della Turchia di attaccare la Grecia e dice che furono prese soltanto semplici precauzioni. Il Governo, fedele alla sua politica pacifista, non ha nessun progetto contro i suoi vicini.

Il Consiglio dei ministri riunito alle 7,30 prosegue.

COSTANTINOPOLI, 1. — Said Pascià non si è ancora occupato di costituire il suo Gabinetto.

Egli mantiene in funzione i collaboratori di Hakki Pascià a titolo provvisorio.

COSTANTINOPOLI, 1. — Si annuncia che gli italiani hanno calato a picco due torpediniere turche a Durazzo.

Un dispaccio da Tripoli in data 30 reca che il fuoco continua e che lo sbarco non si è ancora effettuato.

COSTANTINOPOLI, 1. — Due torpediniere ottomane sono state colate a fondo a Durazzo.

È stato arrestato ed è stato deferito alla Corte marziale il direttore di un giornale turco che ha pubblicato iersera un supplemento che annuncia una pretesa vittoria navale della Turchia.

È stato pure arrestato un ufficiale che ha inventato e comunicato la falsa notizia al giornale.

È vietato pubblicare supplementi senza la firma preventiva della pubblica sicurezza. La Compagnia delle ferrovie di Anatolia ha licenziato tutti gli operai italiani. Il Ministero della marina non vuole rivelare la situazione della squadra proveniente da Beyrouth, ma afferma categoricamente che le navi sono in perfetta sicurezza. La corazzata *Messudieh* è partita per ignota destinazione.

COSTANTINOPOLI, 1. — Le notizie qui diffuse e telegrafate su combattimenti tra le flotte turca e italiana sono categoricamente smentite.

Secondo le informazioni date alla stampa turca la flotta turca è al sicuro e dovrà giungere stasera ai Dardanelli.

Il Ministero della marina vieta alla stampa di Costantinopoli di pubblicare sulla flotta notizie all'infuori di quelle ufficiali.

Il trasporto *Sham*, destinato con carico di approvvigionamenti a Tripoli, ha avuto ordine di ritornare a Costantinopoli.

Il Ministero annunzia pure che nessuna nave turca dovrà uscire dai Dardanelli.

Tutti i fari al difuori dei Dardanelli sono spenti da ieri.

COSTANTINOPOLI, 1. — *Ufficiale*. — La squadra, di ritorno da Beyruth, non corre alcun pericolo.

COSTANTINOPOLI, 1. — La squadra ottomana, di ritorno da Beyruth, è arrivata ai Dardanelli.

COSTANTINOPOLI, 1. — È stato notificato alle compagnie di navigazione che tutti i fuochi dei fari ottomani resteranno spenti durante la notte, a datare da oggi.

SALONICCO, 30. — Si conferma che la situazione è molto grave attesochè tra gli israeliti 4000 circa sono protetti italiani che posseggono la maggior parte delle grandi proprietà, e sviluppano una attività commerciale importante.

SALONICCO, 1. — Una circolare diretta a tutti i vilayets dice che il Governo conta sul patriottismo della popolazione musulmana per evitare ogni maltrattamento contro i sudditi italiani e conservare un'attitudine benevola verso gli stranieri, attitudine dettata dalla legge religiosa allo scopo di non intralciare l'opera del Governo che saprà fare tutto il suo dovere. Le notizie dello scoppio della guerra e della perdita di una torpediniera a Prevesa arrivate improvvisamente causano nella popolazione profondo abbattimento.

SALONICCO, 1. — Malgrado la profonda indignazione fra i musulmani regna calma perfetta. Il Comitato Unione e Progresso ha provveduto finora affinchè non si verifichi alcun incidente. Non è stata ancora presa una decisione definitiva sull'attitudine da assumere verso i sudditi italiani.

SALONICCO, 1. — L'ufficio postale italiano è oggi aperto come abitualmente, ma la polizia turca, che staziona dinanzi all'ufficio, impedisce la distribuzione e l'impostazione delle corrispondenze.

SALONICCO, 1. — La folla ha distrutto gli stemmi italiani del Consolato, dell'ufficio postale e delle scuole italiane.

Alcuni ufficiali italiani che qui servivano nella gendarmeria sono partiti.

La guarnigione di Karabouroun è stata rafforzata.

Un proclama pubblicato dal Comitato « Unione e progresso » prega la popolazione di conservare un'attitudine calma. Il Comitato si costituisce in Governo di difesa nazionale ed arruola volontari.

L'ordine è perfetto.

PARIGI, 30. — Il *Matin* ha da Costantinopoli: Said pascià, presidente del Senato, ha rifiutato di costituire il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 30. — I giornali, pubblicando la notizia della dichiarazione di guerra italo-turca, scrivono di ritenere che le ostilità tra le due potenze non prenderanno un troppo grande sviluppo, data l'ineguaglianza delle forze marittime e l'assenza di frontiera comune.

Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che il dovere delle grandi potenze è di unire i loro sforzi per localizzare il conflitto.

Il *Petit Parisien* rileva come la colpa del conflitto ricada sui

turchi, che da tre anni lo hanno reso inevitabile con le loro incessanti provocazioni.

La *Libre Parole* plaude all'azione che, sostituendo alla potenza islamica la potenza latina, farà rinascere l'ordine in questa regione limitrofa alla Tunisia francese.

PARIGI, 1. — La *Liberté* scrive:

Una sola preoccupazione è oggi ben stabilita in tutte le cancellerie: limitare il conflitto tra la Turchia e l'Italia. Ancora non si sa precisare con quale Turchia veramente l'Italia abbia a che fare: è con i quasi fatalisti Said e Kiamil pascià, disposti a tutte le conciliazioni all'estero come a tutte le impotenze all'interno? è col Comitato di Salonicco, risvegliato dal pericolo? è con Chewket pascià che chiede dall'esercito ottomano un'azione che non può logicamente che essere bellicosa?

Il panico permane assolutamente a Stambul, come a Salonicco, ed aumenta lo smarrimento di questi giovani turchi, che oscurano così precipitosamente il nuovo crepuscolo all'Islam.

PARIGI, 1. — Il *New York Herald* ha da Tripoli, 29, ore 10 di sera:

Ho appreso da buona fonte che le truppe ottomane si ritireranno nell'interno per permettere agli italiani di sbarcare senza resistenza ed occupare la città per tre mesi, fino a che sia stato concluso un accordo.

Si suppone che tale misura sia stata presa allo scopo di calmare gli arabi, che si recarono nel pomeriggio dal comandante della piazza per reclamare armi, che non furono loro consegnate. Tutti gli europei sono al sicuro.

PARIGI, 1. — Il *Matin* ha da Costantinopoli, 30, ore 5.30:

Corre voce alla Sublime Porta che tutta la flotta ottomana, ad eccezione di un incrociatore, è stata annientata.

Al Ministero della marina non si può confermare nè smentire questa notizia.

PARIGI, 1. — Mandano da Costantinopoli al *Paris Journal* che secondo notizie da buona fonte l'occupazione di Tripoli sarebbe un fatto compiuto.

Qualche scaramuccia si produrrebbe ancora in alcuni quartieri lontani dalla città.

Gli operai italiani che lavorano nell'interno dell'Asia Minore rientrano in massa a Costantinopoli, temendo le rappresaglie della popolazione musulmana.

PARIGI, 1. — Il *Petit Journal* ha ricevuto dal suo corrispondente a Sfax un dispaccio datato dal 30 settembre il quale dice che la situazione in Tripolitania è terribile. Gli europei partono in massa; è imminente una rivolta.

LONDRA, 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco: I seguito all'ultimatum dell'Italia, e il comitato « Unione e Progresso » ha deciso il boicottaggio contro le merci italiane, e l'espulsione di tutti gli italiani, l'organizzazione di una agitazione anti-italiana in Tripolitania e la guerra economica senza tregua. Tali misure dovranno essere applicate appena il primo soldato italiano sarà sbarcato sulle coste tripoline.

LONDRA, 30. — Il *Daily Chronicle* ha da Tripoli: Quando un ufficiale italiano sbarcò colla bandiera bianca, egli fu circondato dai soldati turchi ai quali chiese di essere condotto presso il loro comandante.

Avendo fatto a quest'ultimo l'intimazione della resa della città, il comandante turco si rifiutò con fermezza. I residenti esteri fecero un'ovazione all'ufficiale italiano.

Si teme che il saccheggio da parte degli arabi segua l'azione delle navi da guerra.

Una scialuppa della corazzata *Roma* è entrata nel porto ed ha esaminato attentamente il molo, evidentemente allo scopo di trovare un facile punto di sbarco.

LONDRA, 30. — Il Governo inglese non ha intenzione d'inviare alcuna nave da guerra sulle coste della Tripolitania e della Cirenaica.

LONDRA, 30. — Il *Daily Mail* ha da Tripoli: Le autorità turche hanno rifiutato di arrendersi. Tutti gli europei si sono rifugiati al consolato italiano. La colonia italiana a Tripoli fa preparativi per difendersi.

VIENNA, 30. — Il *Fremdenblatt* scrive: Senza entrare in commenti retrospettivi circa i precedenti del conflitto tripolino dobbiamo rilevare ancora una volta che il Governo austro-ungarico ha ripetutamente cercato di assecondare il componimento delle divergenze esistenti fra l'Italia e la Turchia. Gli avvenimenti però si sono svolti così repentinamente che mancò il tempo per nuovi tentativi per l'avviamento verso una soluzione pacifica.

Il Governo italiano all'inizio della sua azione era certamente conscio delle gravi responsabilità assunte e ha tenuto sicuramente presente anche le eventuali conseguenze di fronte ad un ulteriore svolgimento della sua azione verso la Turchia di fronte alle eventuali ripercussioni nel vicino Oriente, a cui naturalmente l'Austria-Ungheria volge tutta la sua attenzione. Perciò sono giunte più preziose le assicurazioni positive fatte da parte italiana circa lo scrupoloso mantenimento dello *statu quo* nei Balcani al quale anche le altri grandi potenze hanno più che mai il massimo interesse. Perciò è già in precedenza escluso qualsiasi favoreggiamento di aspirazioni che sarebbero dirette contro gli Stati attuali.

BUDAPEST, 1. — Il *Pester Lloyd* riceve dai circoli viennesi bene informati un *entrefilet*, il quale dice che tutte le grandi potenze desiderano unanimemente che gli avvenimenti della Tripolitania non turbino lo *statu quo* nella Turchia europea. Sotto questo aspetto a Vienna si attribuisce la più grande importanza alle dichiarazioni formali dell'Italia.

D'altra parte si spera che la Porta saprà prevenire lo scoppio di agitazioni dei mussulmani, poichè esse potrebbero causare pericolose complicazioni.

BERLINO, 30. — La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo del viaggiatore Hesse Wartegg sulla Tripolitania.

L'oratore vi espone le conseguenze economiche del prolungato abbandono del paese da parte del Governo turco; ed aggiunge che l'Italia fa bene ad occupare adesso il paese. Se l'Italia continuerà in Tripolitania le tradizioni dei Romani e vi farà quello che il più gran popolo coloniale vi ha fatto, essa aprirà al sovrabbondare della sua popolazione larghi terreni da colonnizzare e la Tripolitania potrà diventare la colonia più importante della corona sabauda.

COLONIA, 30. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino nel quale si fa rilevare che la parola d'ordine delle potenze deve essere di localizzare il conflitto allo scopo di evitare una conflagrazione europea.

Gli interessi economici, il commercio, l'industria di tutte le potenze ne verrebbero colpiti se l'incendio tripolino guadagnasse terreno.

Sembra che sia possibile una solidarietà, perchè malgrado le divergenze tra alcuni Stati, il desiderio di tutti, senza eccezione, è di proteggere il loro paese da ogni danno.

BELGRADO, 30. — In occasione della dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Turchia si dichiara in luogo competente che il Governo serbo manterrà anche in avvenire lo stesso atteggiamento corretto che ha tenuto finora ed eviterà quanto potesse provocare complicazioni nei Balcani.

ATENE, 1. — L'*Agenzia di Atene* dice che le torpediniere turche colpite dalla squadriglia di torpediniere italiane sono la *Tocat*, l'*Adalia*, l'*Hamidjé*, l'*Albagot* e il *Tarabulus*.

ATENE, 1. — L'*Agenzia di Atene* dice:

Due cacciatorpediniere turche, il *Tocat* e *Adalia*, che lasciavano Prevesa, avvistati ieri nel pomeriggio ad ovest di Prevesa da una squadriglia di torpediniere italiane, furono cannoneggiate ed inseguite.

Un cacciatorpediniere si incagliò sugli scogli a nord di Prevesa, l'altro ritornò a Prevesa.

La notizia dell'occupazione di Prevesa è priva di fondamento. La flotta italiana incrocia all'ovest del golfo.

Secondo notizie inviate dalle autorità turche di Prevesa una squa-

dra italiana ha bombardato oggi le navi da guerra turche *Hamidjè Albagot* e *Tarabulus* che erano ancorate a Goumenitza.

Tali notizie hanno prodotto costernazione fra i musulmani di Janina e di Prevesa, i quali hanno ricevuto armi dalle autorità.

Il Comitato Giovane turco di Janina ha tenuto una riunione. Durante una viva discussione una parte degli ufficiali si è dichiarata per l'antico regime e l'altra parte per il regime costituzionale.

Un ufficiale è stato ucciso in una rissa avvenuta fra i redifs e gli ihtiat dell'Epiro chiamati sotto le armi.

L'Inghilterra ha rifiutato il permesso alle truppe turche di attraversare l'Egitto.

SOFIA, 1. — Secondo informazioni fatte ai giornali dai membri del Gabinetto l'azione dell'Italia in Tripolitania non tocca gli interessi della Bulgaria.

La Bulgaria conserverà un'attitudine pacifica durante la guerra italo-turca, se questa non provoca gravi ripercussioni nella Turchia europea.

CAIRO, 30. — La stampa europea si mostra favorevole all'Italia; i giornali indigeni sono ostili.

Finora la ripercussione del conflitto italo-turco non si fa sentire in Egitto.

MALTA, 1. — Il vapore italiano *Roma* è arrivato a mezzogiorno di ritorno da Bengasi, avendo a bordo 400 persone, tutti europei che fuggono per timore di massacri.

PORTO SAID, 1. — L'Italia ha informato le Potenze che tutti i fari italiani del Mar Rosso sono spenti.

BUFFALO, 1. — Si dice che è crollata la diga di Austin (Pensilvania).

Vi sarebbero da trecento a cinquecento vittime.

BUFFALO, 1. — Una diga è crollata ed una vera muraglia di acqua è discesa su Austin che ha una popolazione di 2700 abitanti, distruggendo così la città.

Si teme che vi siano duemila morti nelle macerie delle case nelle quali si è manifestato il fuoco. Si teme che le persone bloccate siano rimaste carbonizzate.

Di trecento case che contava Austin ne restano in piedi appena una dozzina.

NEW-YORK, 1. — Si fa ascendare al 850 il numero dei morti nel disastro di Austin.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

1° ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	746.82
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	10.88
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	36
Stato del cielo	3[4 nuvolo.
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.1
Temperatura minima	17.1
Pioggia in mm.	gocce.

1° ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 776 sull'Irlanda, minima di 740 sulla Provenza; massimo secondario di 771 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente e notevolmente disceso fino a 11 mm. in Toscana; temperatura diminuita al nord e Marche; irregolarmente variata altrove; venti forti settentrionali in Val Padana; pioggo pressochè generali al nord e centro; sparse al sud; temporali al centro.

Barometro: massimo a 758 in Sicilia, minimo a 740 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alto Tirreno, orientali sull'alto Adriatico; prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso con piogge o temporali, mare agitato.

N. B. - Alle ore 11 1[2 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	23 7	15 4
Spezia	3/4 coperto	calmo	23 1	14 8
Cuneo	piovoso	—	20 8	10 7
Torino	coperto	—	18 5	10 6
Alessandria	coperto	—	20 4	12 0
Novara	coperto	—	21 6	9 0
Domodossola	3/4 coperto	—	19 2	9 3
Pavia	piovoso	—	19 6	10 0
Milano	piovoso	—	19 0	10 1
Como	1/2 coperto	—	18 3	10 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	18 0	8 0
Brescia	coperto	—	19 5	11 4
Cremona	coperto	—	20 7	11 7
Mantova	piovoso	—	18 8	10 0
Verona	piovoso	—	20 6	11 1
Belluno	3/4 coperto		12 9	8 8
Udine	1/2 coperto	—	17 8	10 5
Treviso	coperto	—	17 6	9 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 8	10 9
Padova	coperto	—	18 1	10 4
Rovigo	coperto	—	19 7	10 2
Piacenza	piovoso	—	18 7	10 8
Parma	coperto	—	18 9	10 8
Reggio Emilia	coperto	—	19 6	11 2
Modena	coperto	—	20 5	11 4
Ferrara	coperto	—	19 7	10 3
Bologna	coperto	—	19 2	12 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	19 2	15 4
Pesaro	coperto	agitato	23 2	13 0
Ancona	coperto	legg. mosso	21 4	10 5
Urbino	piovoso	—	19 0	11 2
Macerata	1/2 coperto	—	21 4	13 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	20 2	11 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	piovoso	—	23 3	13 9
Pisa	coperto	—	24 0	12 0
Livorno	3/4 coperto	grosso	24 0	14 0
Firenze	coperto	—	23 4	14 0
Arezzo	coperto	—	23 8	12 8
Siena	coperto	—	22 3	13 8
Grosseto	1/2 coperto	—	24 6	13 7
Roma	coperto	—	23 3	17 1
Teramo	3/4 coperto	—	24 1	14 8
Chieti	3/4 coperto	—	22 5	14 5
Aquila	3/4 coperto	—	21 2	12 8
Agnone	1/2 coperto	—	20 2	12 0
Foggia	coperto	—	24 8	14 0
Bari	3/4 coperto	calmo	22 4	16 6
Lecce	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Caserta	3/4 coperto	—	25 0	16 3
Napoli	coperto	—	22 3	17 4
Benevento	piovoso	—	24 2	11 4
Avellino	coperto	—	20 2	15 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	20 0	12 3
Cosenza	coperto	—	24 0	13 0
Tiriolo	coperto	—	37 0	12 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	25 2	22 6
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	26 7	15 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	22 5	18 1
Caltanissetta	1/2 coperto	—	20 0	14 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	24 4	18 2
Catania	sereno	calmo	26 6	18 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 0	16 8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	12 0
Sassari	coperto	—	19 4	12 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*